



# STRATEGIE TERRITORIALI REGIONE SICILIANA 2021-2027

1

TEMPLATE DELLE  
STRATEGIE TERRITORIALI  
ALLEGATO 1

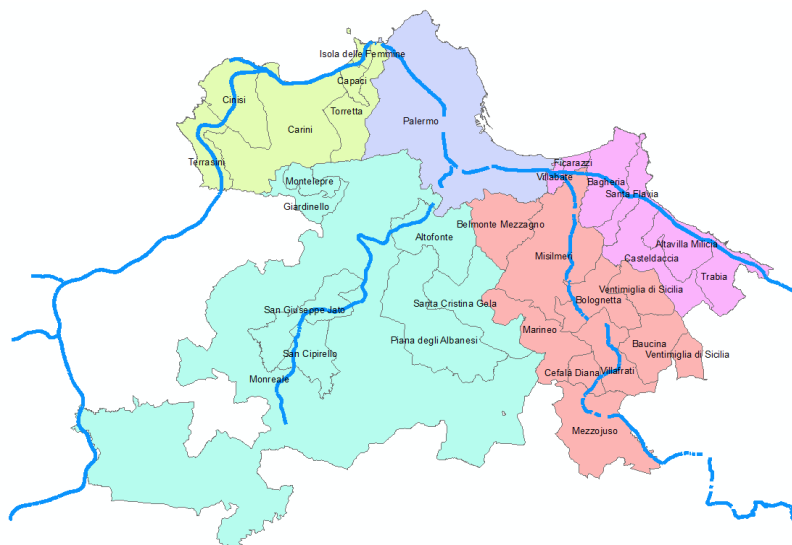
<b>1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica .....</b>	<b>3</b>
1.1 Il contesto sociale: le dinamiche demografiche e insediative riscrivono i rapporti tra centro e periferia	3
1.2 Il contesto territoriale: il divario tra il centro congestionato e una cintura con scarse infrastrutture	4
1.3 Il contesto economico: una specializzazione dei servizi da riorientare verso qualità e conoscenza	5
1.4 Criticità e potenzialità della FUA.....	6
<b>2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica.....</b>	<b>7</b>
2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare .....	7
2.2 Le Azioni strategiche.....	14
<b>3. Modalità partecipative per la preparazione e attuazione della Strategia .....</b>	<b>16</b>
<b>4. Le misure di contesto .....</b>	<b>18</b>
<b>5. Forma associativa delle Autorità Urbane e delle Autorità Territoriali.....</b>	<b>20</b>

## STRATEGIA TERRITORIALE DELL'AREA URBANA FUNZIONALE DI PALERMO

### 1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica

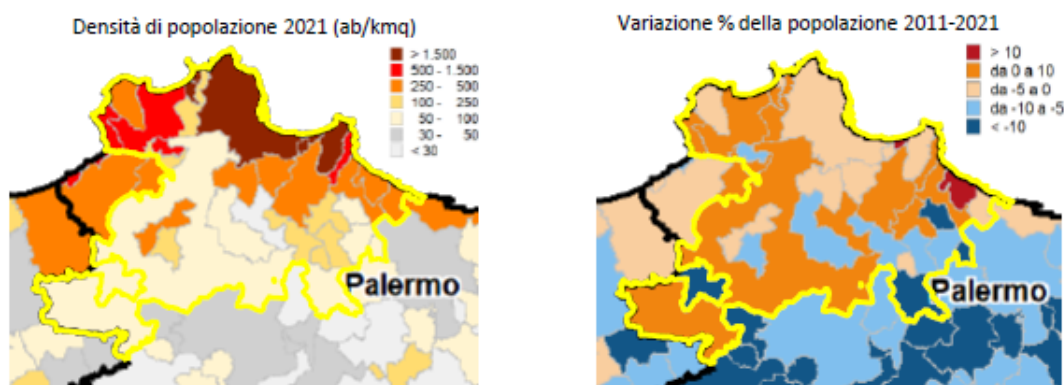
1.1 Il contesto sociale: le dinamiche demografiche e insediative riscrivono i rapporti tra centro e periferia

L'Area Urbana Funzionale (FUA) di Palermo è costituita da 31 Comuni individuati sulla scorta dei flussi di pendolarismo che quotidianamente attraversano lo spazio urbano rappresentato nella mappa di seguito esposta.



Nella FUA di Palermo risiedono, al 1° gennaio 2021, poco più di 985.000 abitanti; il centro più popoloso è di gran lunga Palermo, ma sono presenti altri comuni con rilevante numero di abitanti (a partire da Bagheria), così come numerosi piccoli comuni.

A uno sguardo d'insieme, la FUA risulta composta da un'area ad alta densità abitativa nel capoluogo (Palermo conta oltre 4.100 ab/km<sup>2</sup>, a fronte di una media della FUA di circa 659 ab/km<sup>2</sup>) e nelle aree costiere ed una sezione meno densificata nell'entroterra; sono presenti numerosi comuni con bassa densità anche nella prima cintura urbana, così come aree più dense nella seconda cintura, in particolare lungo le principali arterie stradali. Questo scenario è il risultato di dinamiche insediative complesse e non regolate che si sono realizzate negli ultimi decenni: nel periodo 1991-2011 si era avuto un calo limitato dei residenti nel comune centrale (-6%), a favore della prima e seconda cintura urbana, in cui gli incrementi di popolazione sono stati superiori in media al 20% (con un aumento complessivo dei residenti nella FUA pari al +3,2%). Nel decennio successivo il Comune di Palermo ha ridotto l'esodo di abitanti, e contemporaneamente è rallentata la crescita dei comuni dell'hinterland, che pure resta numericamente rilevante e continua a generare un forte impatto sui contesti sociali delle singole municipalità: alcuni comuni storicamente poco popolosi hanno ormai rapidamente raggiunto la dimensione di piccole città, mentre altri si sono fusi in un agglomerato urbano continuo.



I primi dati disponibili per gli ultimi anni mostrano come la crisi Covid, l'aumento del costo della vita e degli affitti nel centro urbano abbiano di nuovo incrementato gli spostamenti di residenze e domicili da Palermo ai comuni della prima fascia urbana, aumentando la domanda di mobilità e l'impatto sui sistemi dei servizi pubblici in forme tali da essere difficilmente gestibili con le risorse disponibili ai comuni.

Nell'insieme della FUA si è in questo ultimo decennio registrato un lieve calo della popolazione pari al -1,7%, che rappresenta comunque un andamento assai migliore di quello medio regionale (-3,4%). La diminuzione della popolazione non è determinata dal saldo naturale, che è vicino al pareggio (-0,1% al 2021), ma risente piuttosto del valore negativo del saldo migratorio interno (-1,7% nel periodo 2011-2021), cioè dai trasferimenti di cittadini italiani verso altri territori nella penisola. Il saldo migratorio estero è invece in pareggio, anche se va notato come la

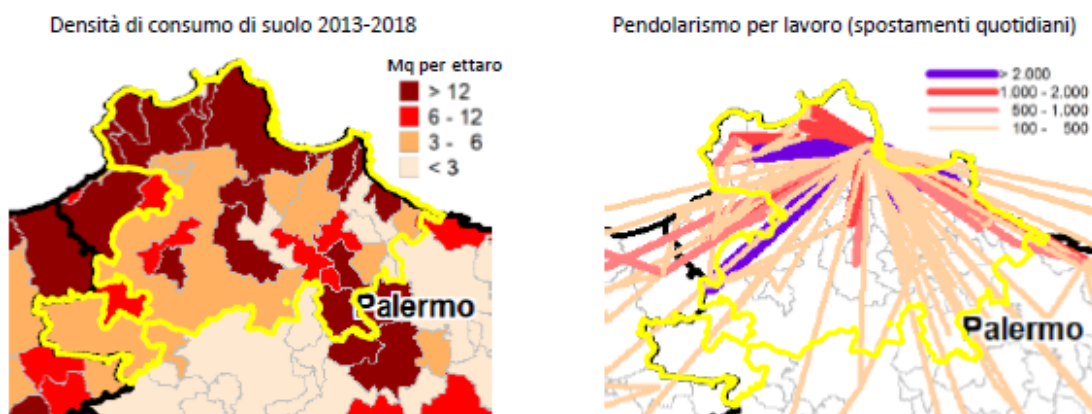
presenza di cittadini stranieri (3,1% della popolazione della FUA) sia piuttosto bassa rispetto a quella registrata nelle altre aree metropolitane di simili dimensioni e non sia concentrata nel comune capoluogo (numerosi comuni dell'hinterland esprimono una presenza percentuale di cittadini stranieri sul totale dei residenti superiore a quella di Palermo), anche se il Comune di Palermo è quello in cui si è registrato il maggior aumento di residenti stranieri nell'ultimo decennio.

Questi dati mostrano **come la città sia scarsamente attrattiva per nuovi residenti qualificati**, e come anche dal punto di vista della composizione sociale stiano cambiando gli equilibri tra aree centrali e aree periferiche, con conseguenze dirette sulla domanda di servizi da parte dei cittadini. Tali cambiamenti nella domanda dipendono anche dalle dinamiche demografiche: **l'incidenza di abitanti over 65 è inferiore alla media regionale** e risulta bassa in particolare nei Comuni della cintura urbana (seppure con notevoli eccezioni, ad esempio nei comuni di Baucina e Villafrati), **e contemporaneamente risulta alta la percentuale di abitanti con età inferiore a 15 anni**, sia nel capoluogo sia nell'hinterland (dove i trasferimenti di popolazione del capoluogo degli ultimi anni hanno interessato in prevalenza giovani famiglie).

A fronte di una tendenza evidente dei fenomeni demografici e insediativi a riorganizzarsi alla scala della FUA – sia con una crescita residenziale dell'hinterland sia con l'emergere di forti differenze nella composizione delle popolazioni urbane che abitano le diverse sezioni della città – l'offerta di servizi sanitari, di welfare, di servizi formativi, di servizi per la mobilità, di servizi per la conciliazione casa-lavoro resta concentrata principalmente nell'area centrale, con conseguenze negative sull'accessibilità e sulla qualità della vita delle persone. A questa situazione occorre aggiungere le problematiche legate alla scarsa quantità o qualità delle offerte di servizi pubblici (dai servizi di mobilità a quelli cimiteriali) e di utilities (temi critici sono in particolare quelli dei sistemi idrici e dei servizi per la raccolta e la gestione dei rifiuti urbani) in molti comuni della FUA, non escluso il capoluogo.

**Un potenziamento e una riorganizzazione delle offerte locali di servizi per i cittadini** (oltre che dei sistemi della mobilità e del TPL) che riconosca i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni risulta, quindi, una necessità per dare uno sviluppo armonico ed equilibrato alla città e a tutti i suoi abitanti.

## 1.2 Il contesto territoriale: il divario tra il centro congestionato e una cintura con scarse infrastrutture



L'intensità dei cambiamenti in atto nella FUA di Palermo è confermata dai dati relativi all'uso del suolo: la **percentuale di suolo consumato è pari all'11,3%** (dato Ipsra, 2018), e anche in questo caso risulta significativamente più elevata nel capoluogo e nelle aree costiere. Nell'ultimo periodo registrato (2013-2018) si sono però avuti tassi di consumo di suolo alti non solo nelle aree già dense, ma anche in alcuni comuni dell'entroterra, in particolare lungo le principali direttrici stradali (ad esempio in prossimità della SS 624 a Piana degli Albanesi, Altofonte e San Cipirello, e nella sezione est della FUA lungo la SS 121). Ed è proprio lungo tali assi, anche da lunghe distanze, **che si organizzano i flussi del pendolarismo della FUA: i flussi sono diretti in grande preponderanza verso il Comune di Palermo**, mentre gli spostamenti non centripeti sono molto scarsi. L'area in cui si organizzano i più intensi flussi di pendolarismo è quella a occidente del capoluogo: i comuni a sud e ovest di Palermo hanno non solo una capacità generativa di flussi, ma anche una loro attrattività, mentre i comuni a minore densità abitativa e meno dotati di attività economiche a sud-est sono soprattutto generatori di flussi verso il comune di Palermo (una dinamica tipica delle aree residenziali dell'hinterland urbano). **Gli areali del pendolarismo in uscita da Palermo**, assai minori dei flussi in entrata (10.400 pendolari in uscita contro i 59.659 in entrata) **sono indirizzati soprattutto verso Monreale e Bagheria**. Se si esclude il capoluogo, i comuni della FUA mostrano areali del pendolarismo in entrata spazialmente ridotti, a indicare un sistema fortemente centralizzato e poco policentrico. La presenza di rilevanti flussi da tutta la FUA verso l'area centrale genera notevole congestione e comporta tempi di spostamento lunghi per molti pendolari, a causa delle forti carenze infrastrutturali che interessano soprattutto l'entroterra, e che riguardano sia le strade (con gravi situazioni di dissesto o obsolescenza che interessano la viabilità secondaria e locale) che le linee ferroviarie (molte connessioni su ferro sono state dismesse o sono interrotte, compresa la linea verso Trapani, e la principale modalità di spostamento è di gran lunga la gomma).

Di fatto solo l'area centrale e la direttrice costiera hanno una buona dotazione di infrastrutture di mobilità: le carenze complessive della FUA implicano criticità relative non solo ai flussi di pendolari, ma anche alla connessione

della città con le “reti lunghe”, in quanto limitano l’influenza che potrebbero esercitare sul sistema urbano e sulla sua economia il **polo aeroportuale di Punta Raisi e a quello portuale di Palermo**, che costituiscono due delle principali porte della Sicilia ai flussi globali. Se a queste dinamiche si **somma la scarsa integrazione dei sistemi del trasporto pubblico locale in tutto l’hinterland** (con numerosi concessionari che operano senza coordinamento, congestionando alcune tratte nell’area urbana e lasciando meno servite alcune zone della cintura), e la **ancora limitata diffusione di veicoli ecologici (elettrici) del TPL**, risulta evidente come **la riorganizzazione dei sistemi della mobilità alla dimensione della FUA sia un imperativo per poter arrivare a un sistema metropolitano più vivibile e più sostenibile, che eviti la congestione degli spazi centrali** e distribuisca le funzioni in maniera più equilibrata nel suo territorio (ad esempio permettendo di localizzare nella cintura urbana non solo funzioni residenziali, ma anche poli produttivi, centri servizi e di ricerca, campus con alloggi per studenti, aree commerciali, spazi convegnistici e fieristici etc. che oggi, per motivi legati all’accessibilità, tendono a affollarsi nell’area core, generando ulteriore disagio a cittadini e city user e causando forti squilibri nel mercato immobiliare).

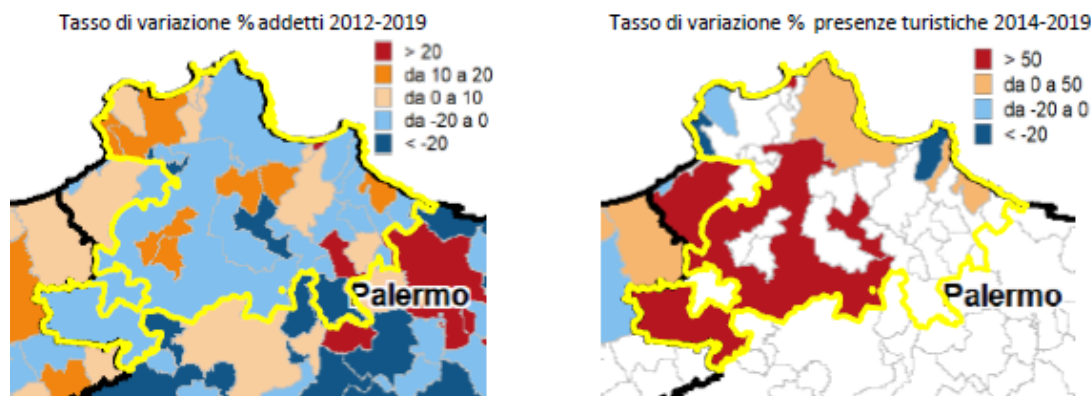
Relativamente **alle infrastrutture digitali, solo il comune di Palermo esprime una buona dotazione di banda ultraveloce** (100Mbps: dato Agcom 2019), e la banda larga di rete fissa veloce (30Mbps) è diffusa solo nelle aree della prima cintura urbana a sud-est del capoluogo, mentre risulta assai poco presente nei comuni periferici della area metropolitana. La dotazione complessiva della FUA di infrastrutture digitali è inferiore a quella media della Regione: un dato allarmante se si considera l’importanza della banda larga nel determinare le scelte insediative di cittadini e imprese.

Riguardo agli indicatori di sostenibilità e qualità ambientale, i dati medi sulla produzione di rifiuti urbani pro-capite (Fonte Ispra) risultano superiori rispetto alla media regionale anche se non sono particolarmente alti nel capoluogo rispetto a città di dimensioni analoghe, e presentano inoltre dati migliori di quelli medi regionali molti comuni dell’hinterland. Il dato complessivo della FUA relativamente alla percentuale di raccolta differenziata è complessivamente migliore della media regionale (41,6% contro il 29,5%, a fronte però di un valore medio nazionale del 58,2%: dato Ispra, 2018): **vanno però notati gli scarsi risultati del comune di Palermo, nel quale la percentuale di differenziata è pari solo al 19,9%**. Nell’area urbana sono presenti i due più grandi impianti per il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti (TMB) in Regione (la cui capacità complessiva è stata pari nel 2018 a oltre 375.000 tonnellate).

Il sistema territoriale non è caratterizzato dalla presenza di dense aree forestali, eccettuato il solo comune di Monreale, e nel capoluogo è molto bassa la disponibilità di verde urbano (intesa come rapporto tra le aree verdi e il numero di abitanti). Tutto il territorio della Coalizione Urbana è caratterizzato da un alto livello di rischio sismico. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, l’Area non presenta particolari criticità medie, con un rischio alto di alluvione complessivamente inferiore alla media regionale (0,6% rispetto a 1,0% di superficie esposta a rischio). **Sono però presenti situazioni localizzate di alto rischio in alcuni comuni** e in alcune aree del comune di Palermo (**costoni rocciosi di Montepellegrino, Mondello e Boccadifalco**), che in molti casi insistono su aree a alta densità abitativa, alto transito di flussi o alta interesse ambientale o turistico. In merito alla percentuale di superficie esposta a rischio frana, il valore medio della FUA è superiore alla media regionale (4,7% rispetto a 0,9%), con alcuni comuni che presentano indicatori estremamente elevati che raggiungono le due cifre (ad esempio Isola della Femmine, Capaci, Cinisi, Terrasini e la stessa Palermo).

Relativamente alle tematiche energetiche il territorio della FUA **presenta una scarsa capacità di produzione di energia**: il dato sulla potenza nominale degli impianti energetici pro-capite è ampiamente inferiore rispetto a quello medio regionale (0,15 Kw/ab. contro 0,71), e anche la capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili è piuttosto scarsa per numero di impianti rapportato al numero di abitanti. Sono comunque presenti nella FUA comuni con una buona capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare per quanto riguarda il solare fotovoltaico a Monreale, il solare termico a Palermo, gli impianti a bioenergia.

### 1.3 Il contesto economico: una specializzazione dei servizi da riorientare verso qualità e conoscenza



Il tasso di disoccupazione registrato complessivamente nella Coalizione Urbana a fine dicembre 2019 (dati Istat) è pari al **28,4%**, un dato peggiore di quello medio regionale (25,7%, con i valori più alti registrati nelle aree metropolitane e urbane) e ben al di sopra della media delle regioni del Mezzogiorno (20,7%) e di quella nazionale

(13,1%). Assai elevati anche i tassi di disoccupazione giovanile e femminile: in particolare il tasso di occupazione femminile è di 20 punti percentuali più basso rispetto a quello maschile e la disoccupazione femminile (32,5%) supera di quasi 7 punti quella maschile (25,7%). Nel complesso il tasso di disoccupazione è aumentato nel periodo dal 2011 al 2019 in tutti i comuni della FUA ad eccezione di Capaci.

Nel territorio della FUA gli addetti alle attività industriali e dei servizi erano nel 2019, prima della crisi Covid, poco meno di 170.000, concentrati principalmente nei comuni di Palermo (che da solo conta per circa il 70% del totale delle unità locali), Bagheria e Carini. Il periodo tra il 2001 e il 2011 aveva visto una crescita dell'occupazione in questi settori in quasi tutti i comuni della FUA, e soprattutto nelle zone della prima e della seconda cintura metropolitana (in controtendenza solo i comuni di Cinisi e Terrasini), con un trend migliore di quello medio della Sicilia (+17,1%). Nel periodo successivo (2012-2019), si è però verificato un rallentamento e in molti territori addirittura un'inversione di queste dinamiche (peraltro in linea con i dati occupazionali medi della Regione), con una prosecuzione del trend di crescita degli addetti solo nelle aree a ovest del comune di Palermo e in pochi altri comuni che ha contribuito a definire un valore complessivo della FUA ancora superiore allo zero, anche se di poco. Nel capoluogo i trend occupazionali sono stati fortemente differenti nelle varie aree di attività, con una forte decrescita nel settore moda e al contrario un marcato aumento degli addetti nelle attività dei servizi alla persona e di quelli turistici.

**Il tasso di imprenditorialità complessivo della FUA è inferiore rispetto a quello medio regionale** (solo il comune di Palermo presenta valori superiori), **mentre il dato relativo al tasso di natalità delle imprese è superiore a quello medio regionale e costituisce un segnale di vivacità dell'economia urbana.** Il sistema produttivo vede una prevalenza delle piccolissime imprese (quelle con 1-9 addetti rappresentano il 95,7% del totale e contano per il 53% degli occupati), mentre è significativamente superiore alla media regionale la presenza di grandi imprese, che danno lavoro al 14,9% degli addetti. Il dato relativo alle specializzazioni settoriali dei Sistemi Locali del Lavoro evidenzia la vocazione portuale del sistema di Palermo (che non è però prevalente rispetto alle altre attività di industria e servizi, in quello che costituisce di fatto un polo urbano multi-specializzato), e la presenza di aree a vocazione agricola nel SLL di Bagheria (dove sono presenti anche le attività legate alla pesca). Nel complesso della FUA, il 30,7% delle unità produttive operano nel settore commercio ed occupano circa il 25% degli addetti, il 17,1% delle imprese appartengono al settore delle attività professionali e il 10,3% al settore della sanità e assistenza sociale. Sono altresì presenti 13.526 unità locali di imprese del settore primario, che occupano in totale una SAU di 62.000 ettari.

L'offerta di servizi avanzati per le imprese (servizi tipicamente disponibili nelle città e fondamentali per sostenere l'innovazione e l'export: finanza, consulenza, informatica, etc.) è concentrata soprattutto nel comune di Palermo. La presenza di tali servizi nel polo palermitano non è alta rispetto a Catania o ad altre città italiane di simili dimensioni, ma negli ultimi anni il settore del terziario avanzato ha registrato una crescita di addetti (in particolare nel comune di Palermo, +700 nel periodo 2012-2017: un importante segnale della crescita dell'economia della conoscenza nella metropoli, a servizio dei sistemi d'impresa di tutta la Sicilia occidentale). Si tratta però di un settore che presenta ancora ampi margini di espansione, e che riveste un'importanza cruciale nella competizione territoriale per l'attrazione di imprese e lavoratori della conoscenza (in primo luogo per invertire gli attuali trend di "fuga dei cervelli" dalla città). La presenza di grandi sedi universitarie a Palermo e di centri di ricerca di importanza nazionale sono asset fondamentali su cui è possibile intervenire per stimolare l'innovazione, specie nella direzione delle nuove tecnologie (a partire dal settore biomedicale, per il quale Palermo presenta una alta concentrazione di facilities della ricerca e della conoscenza, oltre a grandi strutture ospedaliere) e dell'economia verde e sostenibile, ma anche nei settori tradizionali. La sfida strategica è quella di rafforzare le reti tra filiere locali e sistemi dei servizi e delle conoscenze, per aumentare sia l'occupazione sia il valore aggiunto e l'export (che rappresenta solo una quota molto limitata dell'export regionale, a indicare un sistema produttivo che ad oggi serve principalmente la regione e non un mercato più ampio).

Completa il quadro dello scenario economico **un settore turistico ben sviluppato sia nel capoluogo che nelle aree costiere, territori in cui si concentra anche la gran parte della capacità ricettiva del territorio, con oltre 2 milioni di presenze nel 2019.** Nel periodo 2014-2019, prima della crisi Covid, il numero di visitatori era in crescita sia nel comune di Palermo (+11,7%) sia in molte aree dell'entroterra, e in particolare a Monreale (+148,7%), a indicare potenzialità ancora inesprese e sinergie da costruire: in questo senso l'obiettivo da perseguire è quello di **allungare i tempi di permanenza dei visitatori, anche attraverso una maggiore integrazione e differenziazione delle offerte del turismo urbano, culturale, marino, naturalistico, esperienziale e agro-alimentare** all'interno della FUA e con altri attrattori nel contesto regionale.

#### 1.4 Criticità e potenzialità della FUA

Nel complesso la FUA di Palermo costituisce un sistema in cui sono in atto dinamiche e economie di tipo metropolitano, **per il quale la sfida è quella di coordinare lo sviluppo urbano** (che finora si è definito sulla base delle scelte individuali di cittadini e imprese, senza un disegno complessivo d'area vasta) e quello **economico**: sia predisponendo politiche per ridurre le disuguaglianze nei servizi, nella qualità della vita e in quella ambientale, sia potenziando le specificità dei differenti luoghi della città, che presenta una forte concentrazione di funzioni nel centro di Palermo, valorizzando le differenti vocazioni residenziali, industriali, commerciali, residenziali e turistiche che stanno emergendo nei singoli comuni dell'area.

Il sistema urbano costituisce il principale polo di fornitura di conoscenze e servizi avanzati per un'area estesa a tutta la Sicilia occidentale e anche oltre: la crescita delle filiere della conoscenza, dalle fasi relative alla formazione delle

persone fino a quelle della ricerca teorica e applicata e della diffusione, rappresenta quindi un obiettivo di grande un'importanza strategica per la FUA e per tutto il sistema economico regionale. Nell'ottica dello sviluppo di un sistema metropolitano gradevole, funzionale ed attraente per cittadini e visitatori, rivestono un ruolo cruciale anche i sistemi dei servizi per i cittadini e i city-user (dalla sanità ai servizi per la socializzazione, ai servizi culturali, a quelli per la mobilità e per il tempo libero, ai servizi pubblici digitali), così come gli alti standard di sostenibilità ambientale, che sono oggi un'esigenza non solo per garantire buoni livelli di qualità della vita ma anche per favorire l'attrazione nel territorio di nuovi residenti qualificati, nuove imprese e investimenti: la crescente importanza dei temi della sostenibilità e della qualità della vita va altresì intesa come un'occasione strategica per sviluppare nella FUA nuove forme di imprenditoria e nuove opportunità di lavoro.

## 2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica

### 2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

La nuova dimensione territoriale della FUA è quindi definita sulla base di ciò che la gente fa, comprendendo gli spazi in cui i residenti organizzano le proprie attività di lavoro e di socialità, senza guardare a delimitazioni amministrative che non costituiscono più barriere all'organizzazione della società e dell'economia urbana.

Pertanto, occorre superare l'idea della città come unità definita e contenuta nei confini amministrativi, adottando invece uno sguardo laico e trans-scalare e provando ad esplorare l'urbanità come potenziale trasformativo, rigenerato e reinventato costantemente dai processi sociali, economici e territoriali in corso. L'area urbana di Palermo è soggetta a mutamenti che avvengono a velocità e ritmi diversi a seconda che la si guardi dal punto di vista spaziale, sociale o istituzionale. La società, infatti, è la prima e la più rapida a cambiare, producendo effetti sullo spazio urbano che occorre quindi reinterpretare sulla scorta delle nuove esigenze anche con la costruzione di una appropriata governance che in primo luogo veda le diverse istituzioni locali aggregarsi per programmare e governare i cambiamenti in corso. A tal fine la collaborazione istituzionale che ha dato origine all'Autorità Urbana della FUA di Palermo punta esplicitamente a generare un'intelligenza collettiva invece che centrale, superando rivalità e particolarismi per costruire una visione di sviluppo del sistema urbano esteso a 31 comuni e, di conseguenza, per progettare e implementare soluzioni innovative in grado di rispondere alle nuove e già in atto pratiche sociali che rideterminano l'urbano e richiedono servizi avanzati multi-scalari. L'Autorità Urbana costituisce quindi l'Agenzia strategica in cui i comuni che compongono la FUA opereranno in concerto come importanti selectori di risorse, potenti generatori di ricchezza, efficaci attivatori di opportunità di lavoro e di crescita della produttività, ridefinendo con la loro azione cooperativa lo spazio urbano e le sue funzioni.

La visione di sviluppo su cui si fonda l'azione dell'Autorità Urbana si basa sulla necessità di rivoluzionare l'assetto monocentrico che caratterizza attualmente la FUA, ben evidenziato dall'analisi dei dati e degli indicatori territoriali (si vedano a riguardo i par. 1.1 e 1.2): oggi la maggior parte delle funzioni urbane, dei servizi per i cittadini e per le imprese, degli attrattori di pendolarismo sono concentrati nell'area centrale del Comune di Palermo, mentre già da tempo le funzioni residenziali si sono estese a una dimensione molto più ampia (quella della FUA), generando gravi criticità relative al consumo di suolo, al disordine abitativo, alla congestione delle arterie viarie, all'accessibilità ai servizi per i cittadini, alla sostenibilità ambientale. La costruzione di una metropoli più equa e più integrata passa necessariamente per la ridefinizione degli equilibriterritoriali tra le aree centrali e quelle periferiche: in primo luogo questo richiede **la riorganizzazione e il potenziamento del sistema della mobilità, sia nelle sue dimensioni infrastrutturali che in quelle di servizio. Occorre rendere più rapidi e agevoli i flussi diretti al centro metropolitano, e contemporaneamente consentire spostamenti radiali che permettano di collegare le aree della cintura senza passare necessariamente per il centro. Il sistema del TPL deve essere potenziato per fornire ai cittadini opzioni alternative all'uso delle auto private da tutti i comuni della FUA e per conseguire una maggiore sostenibilità dei flussi, tramite l'integrazione dei servizi forniti dai differenti operatori e tramite un ricorso intenso all'intermodalità (a partire dalla costruzione di hub del trasporto pubblico nelle aree in cui convergono o si incrociano gli assi della viabilità secondaria e locale).**

Il **miglioramento della accessibilità** degli spazi urbani nelle aree di cintura è un prerequisito per le iniziative di riposizionamento delle funzioni urbane al di fuori degli spazi centrali: anche approfittando della presenza di aree dismesse e di edifici pubblici da riqualificare, si intendono realizzare progettualità per l'insediamento di nuove polarità urbane dedicate ai servizi per i cittadini (servizi sanitari, sociali, sportivi, per le famiglie, per la conciliazione vita-lavoro), per le imprese (centri servizi, poli di ricerca, centri per l'innovazione dedicati alle specifiche specializzazioni produttive del manifatturiero, del primario e dei servizi avanzati ad alto contenuto di conoscenze), per i city-user (poli fieristici e convegnistici, poli commerciali, servizi turistici), e si intendono rafforzare reti funzionali che coinvolgono e collegano differenti località della FUA (a partire da quelle dedicate ai sistemi turistici e agroalimentari, che possono lavorare insieme per arricchire l'attrattività del territorio per i visitatori nonché per garantire un valore aggiunto immateriale ai prodotti locali facendo leva sulle caratteristiche uniche e inimitabili della cultura e della tradizione di Palermo). Fine strategico di questi interventi è quello di assemblare una città estesa maggiormente policentrica e più interconnessa, meno congestionata e disordinata, in cui ciascun luogo possa trovare una propria identità e una propria attrattività, rafforzare le proprie reti comunitarie e specializzarsi all'interno di un mosaico urbano che fa della varietà un elemento di ricchezza.

La **riorganizzazione della governance** del metabolismo urbano alla dimensione della FUA sarà funzionale non solo a garantire il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e a ridurre le disparità sociali, ma anche a consentire

alla città di liberare le risorse ancora non pienamente valorizzate (dalle potenzialità dei sistemi della formazione e della ricerca alle grandi infrastrutture portuali e aeroportuali) che sono necessarie perché Palermo possa rivestire un ruolo centrale nel macro-scenario mediterraneo: la posizione geografica della città e la sua tradizione di luogo di incontro, ibridazione ed evoluzione di linguaggi, di culture e di saperi, profondamente radicata nell'identità locale, consentono di ambire a rivestire una funzione centrale di saldatura del sistema mediterraneo e di porta dell'Europa, di intercettare i flussi di persone, beni e servizi che attraversano le reti lunghe e di fertilizzare i sistemi produttivi e delle conoscenze della Sicilia e dei territori vicini, grazie alla presenza di strutture di ricerca e di poli delle competenze e dei servizi avanzati che operano in stretto accordo con le filiere produttive e con le pubbliche amministrazioni. In questo senso gli interventi per l'innovazione dell'economia locale (riguardanti il sistema produttivo, la ricerca e sviluppo, *la blue economy*, *la green economy*, il turismo) sono pensati come orientati all'eccellenza e destinati non solo a una domanda locale, ma anche e soprattutto a un mercato assai più ampio, con l'obiettivo di attrarre imprese e lavoratori della conoscenza e di interrompere la "fuga di cervelli" che oggi affligge la città e l'intera Sicilia.

In questa visione strategica, **il tema della sostenibilità**, nelle sue differenti accezioni (sostenibilità ambientale, economica, sociale) è acquisito come principio di base sul quale si organizzano le iniziative di sviluppo di tutti gli ambiti funzionali del sistema urbano, con l'obiettivo di costruire un territorio in grado di progettare, sviluppare, implementare ed esportare soluzioni innovative per raggiungere un equilibrio armonico tra la componente umana e quella naturale.

Tramite i motori della coesione, dell'innovazione e della sostenibilità il fine ultimo della strategia di sviluppo della FUA di Palermo è quello di costruire una città in grado di essere attrattiva per nuovi residenti, per imprese e investimenti, per turisti e city-user, grazie al valore aggiunto fornito dal suo inimitabile mix di forte identità sociale e culturale e di apertura agli scambi con l'esterno e all'innovazione.

### ➤ **Asse strategico 1: la città sostenibile**

Palermo punta a diventare un modello in termini di sostenibilità urbana nel contesto nazionale ed europeo, in coerenza con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile posti dall'Agenda 2030 dell'Onu, definendo ed applicando strumenti e pratiche di sostenibilità in tutti gli ambiti del metabolismo urbano e delle funzioni della città. La presenza nella FUA di un esteso *waterfront* che configura in termini funzionali e storici un forte interscambio tra la città e il mare, nonché di aree di collina e di aree naturali, ma anche di aree fortemente densificate e di aree degradate e inquinate, rendono cruciale la ridefinizione del rapporto tra spazi antropizzati e aree naturali, e di un equilibrio armonico tra uomo e ambiente esteso a tutti i sistemi funzionali della città. In questo senso i temi della sostenibilità risultano fondanti e trasversali a tutti gli Assi di intervento strategico: in particolare a quello relativo ai sistemi della mobilità (Asse strategico 2) e a quello dedicato all'incremento della qualità della vita (Asse strategico 3); sono stati inoltre inquadrati nell'Asse dedicato alla sostenibilità temi che in passato erano afferenti ad altri ambiti, ma che devono ora essere approcciati sulla base di tale paradigma, dall'energia all'economia circolare. L'obiettivo dell'Asse strategico non è quindi meramente la conservazione delle risorse naturali del territorio, il conseguimento di risultati in termini di vivibilità del contesto urbano o in termini di risparmi per la pubblica amministrazione e per i cittadini, quanto la definizione di un nuovo modello di esistenza urbana che consideri la sostenibilità come un valore fondante dell'identità dei cittadini e della comunità, modificando i comportamenti collettivi e individuali attraverso sia progettualità materiali sia azioni culturali. Questo avrà ripercussioni sia nel breve e medio periodo sui sistemi economici, della qualità della vita e dell'attrattività urbana, sia nel lungo periodo, con un costante miglioramento e incremento delle risorse naturali e del contesto urbano per le future generazioni di cittadini.

- **Obiettivo Specifico 1.1 – promuovere il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili:** il programma strategico prevede di implementare azioni finalizzate a raggiungere e superare gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici previste dall'Unione Europea (il cui obiettivo è la riduzione del consumo di energia di almeno il 32,5% entro il 2030) e di aumentare la sostenibilità e sicurezza dell'approvvigionamento energetico tramite il più intenso ricorso a fonti rinnovabili e sostenibili. Le azioni previste riguardano la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati e degli impianti pubblici (a partire dai sistemi di illuminazione urbana, che sono attualmente estremamente energivori nella FUA e costituiscono fino al 30% delle spese comunali per l'energia), per la messa in efficienza delle reti di distribuzione e dei sistemi di monitoraggio dei consumi (anche tramite tecnologie di "*smart grid*"), per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (in particolare da fonte solare e dal moto ondoso), e infine per la diffusione di modelli di innovazione per l'efficienza energetica: sia tramite interventi materiali (comunità energetiche, *smart metering*, punti di ricarica dei mezzi elettrici, etc.) sia con campagne di informazione e sensibilizzazione, inclusa la messa a disposizione di servizi di consulenza tecnica per cittadini e imprese. Le azioni di potenziamento della capacità di produzione di energia da fonti sostenibili saranno avviate anche tramite interventi di sostegno alla ricerca e sviluppo nel settore, in sinergia con l'ob.5.2.
- **Obiettivo Specifico 1.2 – migliorare la gestione delle risorse idriche e promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici:** l'obiettivo è quello di conseguire risparmi, efficienza e alti standard di qualità in tutta la



filiera idrica (comprendendo le acque interne superficiali, le acque di transizione, le acque costiere e le acque sotterranee), prevenendone l'inquinamento, promuovendone un utilizzo sostenibile, riducendo i rischi di inondazione mediante un'attenta gestione delle acque meteoriche o all'estremo opposto lenire i rischi provenienti da fenomeni di siccità, con interventi di efficientamento e innovazione delle infrastrutture di prelievo e di distribuzione, di monitoraggio intelligente dei consumi, di riduzione delle perdite e degli sprechi, di protezione e qualificazione delle fonti idriche, di individuazione e eliminazione degli scarichi abusivi. L'obiettivo persegue anche la mitigazione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera, tema quest'ultimo particolarmente rilevante anche in considerazione dell'innalzamento del mare causato dai cambiamenti climatici in corso che genererebbe una modifica dell'estesa costa della FUA che, come è noto, è fortemente urbanizzata.

- **Obiettivo Specifico 1.3 - favorire l'economia circolare e la gestione dei rifiuti urbani:** l'attuale situazione della raccolta e gestione dei rifiuti nella FUA ed in particolare nelle aree più densamente popolate, è molto critica e determina anche situazioni di emergenza sanitaria. Il programma strategico intende affrontare questa situazione con un cambio di modello e prospettiva nelle modalità di produzione, raccolta e gestione dei rifiuti, fondato sul paradigma della sostenibilità e sull'insediamento di economie circolari mirate al riuso e riciclo dei rifiuti e alla progressiva riduzione dei conferimenti in discarica. A tal fine si prevede di realizzare interventi per il potenziamento della raccolta differenziata (tramite sia la riorganizzazione e messa in efficienza dei servizi di raccolta, a partire dalla diffusione dei "cassonetti intelligenti"); di attivare azioni e incentivi per favorire il recupero, il riciclo e la valorizzazione energetica dei rifiuti urbani (in particolare sostenendo lo sviluppo di nuova imprenditoria nel settore), di avviare azioni di sensibilizzazione e incentivi finalizzati alla diffusione di pratiche virtuose di riduzione della produzione e di differenziazione dei rifiuti da parte di cittadini e imprese.
- **Obiettivo Specifico 1.4 - rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi e ridurre tutte le forme di inquinamento:** la valorizzazione ed estensione delle aree naturali e degli spazi verdi è un tema cruciale per la costruzione di un ambiente urbano più sostenibile, più vivibile e più resiliente. Il territorio della FUA di Palermo è afflitto da situazioni di disordine e degrado urbano, dalla presenza di una quantità rilevante di aree ed edifici in disuso o sottoutilizzati e da una scarsa presenza di verde urbano nelle aree centrali della metropoli così come in alcune zone della cintura. In un'ottica di recupero, valorizzazione e qualificazione del tessuto urbano, il programma strategico mira a recuperare queste aree non solo a fini sociali, residenziali ed economici, evitando nuovo consumo di suolo, ma anche per aumentare e integrare nuovi spazi verdi nella città. Si intende inoltre intervenire per la tutela, valorizzazione ed integrazione delle aree naturali, delle aree marine protette e delle aree costiere, delle aree verdi e dei parchi già presenti nel territorio, in particolare costituendo dei corridoi ecologici estesi in grado di incrementare la qualità urbana in termini ecologici e sociali nonché di fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, oltre che di costituire un potenziale asset dell'offerta di attività turistiche, sportive e ricreative del territorio (in sinergia con le iniziative previste negli obiettivi specifici 2.2; 3.3; 4.1; 4.2). Interventi particolari saranno dedicati alla tutela e valorizzazione delle aree costiere, ecosistemi di grande valore ma estremamente fragili e spesso minacciate dall'insistere su di essi di numerose funzioni (spazi edificati, spazi produttivi, aree turistiche, aree produttive, infrastrutture e attività della blue economy), con interventi materiali finalizzati alla razionalizzazione degli usi e alla riqualificazione e rinaturalizzazione degli ambiti degradati, ma anche con azioni immateriali che migliorino la governance della "risorsa costa" e ne valorizzino il sistema di risorse presenti. In questo obiettivo specifico rientrano, infine, gli interventi che concorrono, insieme a quanto previsto dall'obiettivo specifico 1.2, al contrasto al cambiamento climatico e alla riduzione del rischio idrogeologico (azioni di previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti sui sistemi umani e naturali), considerata l'importanza delle aree verdi nel regolare il microclima e nell'aumentare la capacità di assorbimento delle acque meteoriche.

#### ➤ **Asse strategico 2: la città accessibile e connessa**

La mobilità delle persone e delle merci costituisce un aspetto centrale per il buon funzionamento e la capacità di sviluppo di un territorio: la qualità dei sistemi di mobilità presenta pesanti ricadute sulla qualità della vita dei residenti, sull'accessibilità del territorio ai flussi locali e globali, sulla sostenibilità dell'ambiente urbano, sulla sua attrattività e competitività. Nella visione di sviluppo del programma strategico per la FUA di Palermo, essa rappresenta **un asset fondamentale per favorire l'assemblaggio e l'integrazione di un sistema urbano policentrico**, vivibile e equo, ma assume anche un ruolo nel garantire l'accessibilità dell'intero sistema regionale, di cui Palermo, con le sue infrastrutture portuali e aeroportuali, è una delle principali "porte".

L'attuale sistema della mobilità urbana presenta criticità di fluidità, accessibilità, congestione e sostenibilità a causa della scarsa quota modale del trasporto collettivo, del basso livello di interscambio modale, dell'assenza di integrazione funzionale tra il trasporto pubblico e la mobilità individuale: l'upgrade del sistema richiede interventi sui sistemi del trasporto pubblico e sulle infrastrutture e servizi della mobilità sostenibile, puntando alla definizione di connessioni rapide e frequenti tra il centro urbano, le aree periferiche, i poli intermodali di connessione con le reti globali. Queste azioni saranno integrate con iniziative sul sistema delle infrastrutture viarie e ferroviarie del territorio finalizzate a migliorare la fluidità di accesso di attraversamento dei flussi nell'area urbana centrale, a potenziare

l'intermodalità e concentrare e regolare i flussi logistici. Tali direttrici risultano coerenti con il Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo ed in particolare con l'analisi e gli asset di sviluppo del redigendo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana.

Il tema dell'accessibilità richiede altresì di essere interpretato con riferimento all'accessibilità digitale, stante la grande importanza assunta dai flussi informativi nel definire le condizioni di vivibilità e competitività della città: alla città materiale deve quindi essere appaiata una "città dei bit" che consenta relazioni e transazioni a distanza, a partire dall'offerta di servizi pubblici digitali, e devono essere prese misure per garantire a tutti i cittadini l'accesso a tali spazi immateriali attraverso iniziative per la riduzione del digital gap. In sintesi, una "Palermo città accessibile e connessa" dovrà favorire in coerenza con il PUMS del Comune di Palermo e del redigendo PUMS della Città di Palermo Metropolitana di Palermo:

1. La mobilità interna al Comune di Palermo;
2. Il miglioramento dell'accessibilità dei singoli Comuni rispetto al capoluogo;
3. La mobilità all'interno dell'area vasta della FUA che si riorganizza con una redistribuzione delle funzioni nel territorio verso una FUA Policentrica;
4. Gestire i bacini di traffico e le unità di rete del TPL del territorio metropolitano;
5. La mobilità dolce interna al capoluogo e per gli spostamenti extraurbani con le relative greenway;
6. Il ruolo dei servizi ferroviari, metropolitani e tranviari e l'integrazione dei servizi;
7. La connessione dell'area vasta della FUA con le reti globali potenziando le principali infrastrutture portuali, aeroportuali e ferroviarie;
8. Il trasporto delle merci e la logistica in ambito urbano e metropolitano;
9. La connessione digitale e ridurre il *digital gap*;

- **Obiettivo Specifico 2.1 – Promuovere il trasporto pubblico pervasivo e sostenibile: un sistema di trasporto pubblico locale efficiente, rapido e pervasivo rispetto al territorio è un asset cruciale** per garantire la piena fruizione di tutte le funzioni urbane da parte sia dei residenti che dei visitatori. Tale servizio riveste anche un ruolo importante nel determinare le caratteristiche dei luoghi in termini di sostenibilità dell'ambiente urbano, di decongestione e di sicurezza. L'obiettivo di fare di Palermo una metropoli sostenibile e policentrica è quindi **strettamente legato all'innovazione dei sistemi di TPL**, che dovranno essere ispirati a una logica fortemente policentrica per consentire non solo i collegamenti radiali verso l'area centrale ma anche agevoli flussi trasversali tra le aree della cintura urbana, nelle quali si prevede di localizzare funzioni e polarità importanti, e buone interconnessioni con l'esterno, tramite i nodi della mobilità regionale e le infrastrutture portuali e aeroportuali.

Le azioni che si intendono realizzare riguardano la riorganizzazione e integrazione del servizio (in termini di tratte e di fermate, nonché di frequenza delle connessioni) guardando alla dimensione della FUA e non a quella dei singoli comuni, sia con interventi di riorganizzazione delle tratte, sia con strumenti di tariffazione integrata tra le diverse modalità di trasporto che facilitino e incentivino l'intermodalità dei flussi in sinergia e complementarità con l'Obiettivo Specifico 2.2. Una linea di intervento importante è altresì quella dedicata all'ammodernamento delle flotte del TPL con mezzi a ridotto impatto ambientale (mezzi elettrici e, in prospettiva, a idrogeno) e alla diffusione di forme di trasporto pubblico "on demand" attraverso soluzioni organizzative e tecnologiche che garantiscano maggiore flessibilità nelle destinazioni e negli orari (anche tramite forme di sharing e renting).

- **Obiettivo Specifico 2.2 – Promuovere la mobilità dolce e l'intermodalità:** una città sostenibile e vivibile non può prescindere dall'organizzazione di strumenti e soluzioni che favoriscano la diffusione nel territorio, in tutte le aree della FUA e non solo in quelle centrali, di forme di mobilità "dolce" o "lenta", incentivando la riduzione dei flussi con autovetture private per gli spostamenti pendolari per motivi di studio o di lavoro così come per quelli legati all'accesso ai servizi pubblici e privati e al turismo. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso un potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità ciclabile e con interventi per l'integrazione delle differenti modalità di trasporto pubblico e privato in un sistema fortemente orientato all'intermodalità, in particolare trasformando le stazioni del servizio ferroviario, i nodi della rete autostradale, i capolinea dei servizi tramviari, le aree portuali all'interno della FUA in hub intermodali attrezzati e connessi con la rete del TPL.

- **Obiettivo Specifico 2.3 – Organizzare la rete logistica metropolitana:** Palermo costituisce un polo logistico di primaria importanza nel sistema regionale, in particolare grazie alle sue strutture portuali. Il sistema della logistica delle merci deve essere riorganizzato per garantire efficienza e per ridurre l'impatto dei flussi sulla città, separando per quanto possibile il traffico merci da quello cittadino. Le azioni da organizzare a tale fine, determinate in accordo con le autorità portuali, con gli operatori ferroviari e logistici e con le filiere produttive locali, dovranno puntare al potenziamento delle infrastrutture logistiche per l'aggregazione dei carichi, al rafforzamento delle opzioni intermodali (in particolare sfruttando il ferro) e all'organizzazione di sistemi di movimentazione, di sosta e di distribuzione dell'ultimo miglio ("logistica urbana") efficienti e

sostenibili.

- **Obiettivo Specifico 2.4 – Favorire l’accessibilità digitale:** l’accessibilità alle reti di flussi digitali è rapidamente diventata un fattore importante nelle scelte di localizzazione dei cittadini e delle imprese. La FUA di Palermo deve essere in grado di garantire a tutti i suoi abitanti una piena “cittadinanza digitale”: sia con interventi infrastrutturali finalizzati a rendere pervasiva nel territorio la presenza della banda ultralarga (oggetto di progettualità già definite nel Piano Strategico della Città Metropolitana), sia con interventi per la digitalizzazione dei servizi pubblici (oggetto di specifica attenzione nell’Area 3.4) e per la riduzione del *digital gap* attraverso la predisposizione di punti di accesso digitale ai servizi pubblici e privati in tutto il territorio della FUA e attraverso iniziative di scolarizzazione informatica dedicate in particolare ai cittadini anziani.

➤ **Asse strategico 3: la città dei buoni servizi e della qualità della vita**

I profondi fenomeni di frammentazione sociale e le nuove questioni sociali che caratterizzano le comunità urbane contemporanee (l’invecchiamento della popolazione, la disoccupazione, l’abbandono scolastico, le nuove povertà, le situazioni di marginalità) non sono estranei a Palermo, e configurano crescenti situazioni di disuguaglianza, disparità e di ingiustizia sociale. La capacità della città di garantire a tutti una buona qualità della vita è fortemente dipendente dalla qualità e dalla buona distribuzione nel territorio dei servizi sociali e sanitari, dei servizi per lo sport, il tempo libero e la cultura, dei servizi amministrativi, delle infrastrutture scolastiche ed educative (nonché dalla loro accessibilità, sulla quale insistono le azioni sui sistemi della mobilità urbana previsti nell’Asse strategico n.2). Gli interventi previsti in questo asse strategico mirano a innovare e qualificare i servizi per i cittadini e a garantire la loro accessibilità in tutte le aree della FUA, nell’assicurazione che le condizioni di offerta di tali servizi siano fondamentali nel definire l’attrattività del sistema urbano in tutte le sue componenti, nel ridurre le disuguaglianze spaziali e sociali, nel favorire la coesione sociale.

- **Obiettivo Specifico 3.1 – Qualificare i sistemi della formazione:** la formazione, intesa sia come fattore di crescita economica che come fattore di qualificazione delle persone e delle comunità, è un tassello fondamentale nella costruzione di un sistema urbano vitale, creativo e prospero. Gli interventi sul sistema formativo a tutti i livelli hanno l’obiettivo di contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica e l’abbandono scolastico (problemi che interessano tutta l’area urbana seppur con intensità differenti nei diversi luoghi), e di fornire ai giovani (e non solo) gli strumenti e le conoscenze necessari per esercitare pienamente la propria cittadinanza e per inserirsi e crescere nel mondo del lavoro. Questi obiettivi si traducono in interventi per la qualificazione delle strutture e delle attrezzature degli istituti scolastici (in primo luogo per conseguire incrementi della accessibilità e della qualità della didattica, ma anche per il loro utilizzo in orari extra- curricolari come presidi di legalità e socializzazione, per svolgere laboratori, meeting, attività culturali, sportive, ricreative e associative, soprattutto nelle aree dove è più diffuso il disagio sociale), per sostenere l’innovazione dell’offerta formativa attraverso la qualificazione del personale docente e la definizione di iniziative, realizzate in collaborazione con gli enti locali e gli attori economici, per favorire la connessione tra i saperi insegnati nella scuola e quelli richiesti dal tessuto produttivo locale (percorsi di studio, laboratori, attività di orientamento e inserimento), azioni per favorire l’accesso all’educazione soprattutto da parte delle categorie svantaggiate e infine iniziative per il *life-long learning* e l’educazione degli adulti. Inoltre, al fine di dotare la città di un capitale umano in grado di perseguire la sfida di città innovativa e della conoscenza in coerenza con l’Asse 5, si ritiene opportuno avviare azioni mirate a garantire e promuovere l’alta formazione e creare un ambiente in grado di attrarre studenti dall’intero contesto internazionale europeo e mediterraneo. Quest’ultimo aspetto ci pone dinnanzi all’esigenza di dotare la città di residenze universitarie con annessi servizi per gli studenti anche in considerazione dell’incremento degli affitti generato dalla ritrovata vocazione turistica della città.
- **Obiettivo Specifico 3.2 – Qualificare i servizi sanitari e sociali:** l’accessibilità e la qualità dei servizi sanitari e sociali per le persone sono fondamentali nel definire le condizioni di qualità della vita nella città e in quanto tali devono essere garantite a tutti i residenti. Gli interventi in quest’area sono finalizzati a migliorare la decentralizzazione e la diffusione dei servizi socio-sanitari in tutto il territorio della FUA, definendo un modello di sanità di prossimità in grado di rispondere adeguatamente alla domanda dei cittadini e ai mutamenti sociali in corso (in particolare quelli derivanti dall’aumento della componente anziana della popolazione), anche facendo ricorso esteso a modelli organizzativi e tecnologie di telemedicina (che favoriscano la domiciliarizzazione e che consentano una migliore prevenzione e assistenza alle persone) e altresì incentivando lo sviluppo di forme di imprenditoria sociale e welfare partecipativo che producano servizi e beni dedicati al benessere dei cittadini e delle comunità creando contemporaneamente nuove opportunità di impresa e di lavoro.
- **Obiettivo Specifico 3.3 – Potenziare i servizi per la socializzazione, l’inclusione e la vita attiva:** l’attività sportiva, le attività ricreative, le occasioni di socializzazione e di interazione con la comunità e con

l'ambiente (insieme alle attività culturali, cui è specificamente dedicato l'Ob. 4.1) sono fondamentali per il benessere fisico e mentale di ciascun individuo, nonché per la riduzione delle condizioni di marginalità e di esclusione. Tali funzioni costituiscono quindi una parte importante dell'offerta urbana di servizi: il programma strategico prevede di aumentare e qualificare la loro offerta, guardando in primo luogo alle aree più esposte al disagio sociale e alla distribuzione equa delle funzioni nel contesto spaziale della FUA. Gli interventi specifici e programmati prevedono il recupero, la realizzazione e la manutenzione di strutture e spazi per le attività sportive, per le attività sociali, per le attività comunitarie, attraverso il recupero di luoghi ed edifici degradati e il sostegno all'associazionismo. Sono comprese in quest'area anche le iniziative per la qualificazione degli spazi pubblici e del decoro urbano finalizzate a qualificare e incrementare i luoghi dedicati alla vita sociale dei cittadini. In tale prospettiva sarà opportuno dotare l'area urbana di strumenti per la conciliazione vita-lavoro, in primo luogo attrezzando il territorio con una adeguata rete di asili nido. Inoltre, particolare rilevanza soprattutto all'interno della città di Palermo assume il disagio abitativo che richiede anche nuove soluzioni in coerenza con le nuove formule di housing first e housing led. Non ultime, sono previste azioni volte al pieno accesso ai servizi per la collettività da parte dei soggetti diversamente abili.

- **Obiettivo Specifico 3.4 – Accrescere la digitalizzazione delle PPAA e dei servizi amministrativi:** la digitalizzazione dei servizi amministrativi è un elemento importante nella costruzione di una città accessibile e sostenibile, con ricadute dirette sui cittadini e sull'ambiente urbano. Incentivare la digitalizzazione comporta interventi sulle dotazioni informatiche delle pubbliche amministrazioni (in sinergia con le azioni per ridurre il digital gap previste con l'Ob. 2.4), sulle competenze ICT del personale delle PPAA, sull'incremento del ricorso agli open data per aumentare le informazioni disponibili e condivise dalle amministrazioni locali della FUA, sulla digitalizzazione degli archivi delle PPAA e altresì per promuovere in maniera innovativa la trasparenza dell'azione della PA, responsabilizzare e rendere partecipi i cittadini, combattere la corruzione e rafforzare la governance complessiva attraverso gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie digitali.

#### ➤ **Asse strategico 4: la città della cultura, della bellezza, dell'accoglienza**

La FUA di Palermo vanta una dotazione culturale e ambientale estremamente diversificata e diffusa, caratterizzata da asset di grande qualità e riconoscibilità, che interessa tanto la sfera materiale, quanto quella immateriale, e in alcune aree, a partire dal centro storico del capoluogo, ha già insediato una fiorente economia turistica. Tuttavia, permangono in molte aree e per molti potenziali attrattori del patrimonio culturale e di quello ambientali condizioni di sottoutilizzo e di inadeguata valorizzazione.

A queste criticità si sommano alcuni gap strutturali relativi alla carenza di servizi e di governance del settore turistico, che devono essere risolti per conseguire aumenti dei flussi, dei tempi di permanenza, delle ricadute del turismo su tutto il territorio. Il programma strategico per la piena valorizzazione delle potenzialità territoriali punta a rafforzare il "brand" di Palermo come città della bellezza, del buon vivere e della multiculturalità, nucleo pulsante del modello siciliano e mediterraneo, luogo in cui residenti e visitatori possono accedere a esperienze uniche e intense: a tale fine si mira a potenziare l'offerta culturale e turistica della città tramite interventi materiali, immateriali e di promozione (destinati non solo ai visitatori ma anche ai cittadini), a definire percorsi e itinerari orientati alla qualità e indirizzati sia a un pubblico generalista sia a specifiche nicchie di target (costruendo reti tra i differenti attrattori e attori nel contesto della FUA e in quello regionale), a favorire l'interconnessione tra le risorse legate al patrimonio culturale e paesaggistico con le realtà produttive locali (a partire da quelle dell'agroalimentare).

- **Obiettivo Specifico 4.1 – Incrementare la produzione e consumo di cultura:** l'attrattività delle città, sia per nuovi residenti qualificati che per visitatori, è fortemente dipendente dalla capacità di proporre un ambiente socialmente e culturalmente vivo e stimolante. Palermo può vantare in questo senso una ricchezza unica e inimitabile, frutto della stratificazione di differenti istanze culturali che si sono succedute nei secoli e che hanno fatto della multiculturalità uno dei tratti distintivi della città riconosciuta anche dalla WHL dell'Unesco ai fini della protezione e valorizzazione della cultura Araba Normanna. Questa tradizione e vocazione deve essere valorizzata e innovata con un rafforzamento dell'offerta culturale del sistema urbano, portandola dai buoni livelli attuali a uno stato di eccellenza nel contesto non solo nazionale, ma mediterraneo e europeo, al fine non solo di rafforzare l'attrattività nei confronti di flussi di visitatori sempre più ampi e più qualificati ma anche di garantire livelli eccellenti di qualità della vita e di crescita culturale ai cittadini.

Palermo deve quindi puntare a diventare una capitale della produzione e del consumo di cultura in tutte le sue forme: a tal fine sono previste iniziative di recupero e valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali della città (riqualificazione di edifici, spazi pubblici, parchi, eventi fondati sulla cultura e sulla tradizione, creazione di nuove biblioteche, aree museali e mediateche pubbliche, etc.), di fruizione in chiave innovativa e accessibile degli attrattori, di sostegno allo sviluppo di imprese e attività del terzo settore attive nel settore della produzione e diffusione di cultura (attraverso incentivi, messa a disposizione di spazi pubblici riqualificati, organizzazione di servizi dedicati, favorendo lo sviluppo di nuova imprenditoria e la

creazione di posti di lavoro nel settore), di definizione di calendari integrati delle attività culturali e sociali nel territorio della FUA che garantiscano la distribuzione dell'offerta in tutto l'anno evitando le sovrapposizioni e costruendo sinergie tra le differenti iniziative e valorizzando la sua particolare cultura del cibo e la tradizione dei mercati presenti nella città di Palermo.

- **Obiettivo Specifico 4.2 – Promuovere sistemi turistici integrati:** oltre agli interventi di rafforzamento dell'offerta culturale e turistica nel territorio, l'assemblaggio di un sistema turistico di eccellenza richiede azioni complementari per la sua messa a sistema, sia tramite la connessione dei differenti attrattori presenti nel territorio sia tramite la interconnessione tra il settore turistico e le altre funzioni della città (attività produttive e artigiane, del commercio, della ristorazione, dell'accoglienza, attività sociali, etc.). L'offerta turistica integrata va consapevolmente strutturata attorno alla formula del "percorso culturale" che consente la possibilità di includere, insieme a mete già note e ricche di attrattiva, realtà meno conosciute, nell'ottica della promozione dell'intero territorio e dell'attivazione di potenzialità non ancora pienamente espresse, mirando in particolare alla costruzione di sistemi di turismo esperienziale che coinvolgano più luoghi, beni, risorse, attività attraverso la implementazione di modelli di *Destination Management* elaborati in collaborazione tra attori pubblici e operatori privati del turismo e delle altre funzioni coinvolte. In particolare si intende definire percorsi, itinerari e reti (composti in specifici pacchetti turistici) dedicati al turismo culturale, a quello eno-gastronomico, al turismo business, al turismo religioso, al turismo sportivo e naturalistico, e favorire altresì le interconnessioni tra questi pacchetti di offerta, in modo da offrire la possibilità di una scoperta della città che sia allo stesso tempo completa e approfondita, sulla base delle specifiche esigenze dei singoli target di visitatori. In tale prospettiva occorre investire sulla qualità e attrattività del mare, dell'ampia costa dell'Area Urbana con i suoi preziosi villaggi di pescatori a cui si aggiungono, le splendide borgate marinare presenti nella città di Palermo. Palermo, con la sua Conca d'Oro e con il suo prezioso patrimonio diversificato di giardini, parchi urbani, riserve naturali, aree marine protette, aree agricole e paesaggio rurale diffuso nell'intera area vasta, conserva inoltre un patrimonio di biodiversità da tutelare e valorizzare sia ai fini turistici ricreativi sia per accelerare la transizione ecologica quale sfida della presente strategia. Nel perseguire la promozione di servizi turistici integrati sarà opportuno affiancare anche specifiche azioni di potenziamento dei servizi turistici materiali e immateriali (dalla qualificazione delle attività ricettive e commerciali alla predisposizione di sistemi informativi dedicati ai turisti), di rafforzamento della *brand identity* della città e di promozione dell'offerta turistica e culturale nel mercato nazionale e globale. Sono previste infine azioni dedicate al rafforzamento dei sistemi delle conoscenze per il settore turistico, miranti in particolare alla formazione degli operatori a tutti i livelli.

#### ➤ **Asse strategico 5: la città dell'innovazione e del saper fare**

Fare di Palermo una metropoli attrattiva significa anche garantire la presenza di un'economia vivace, in grado di rispondere alla domanda di lavoro e di consumo della popolazione e di creare valore applicando saperi e conoscenze in grado di rendere unici i prodotti e di favorire la loro competitività sui mercati locali e globali. Oggi le città si caratterizzano come poli di fornitura di conoscenze e di servizi avanzati per il business, e Palermo deve assumere pienamente questo ruolo a servizio di un sistema non solo regionale ma esteso anche all'area mediterranea: questo implica un processo di sviluppo dei sistemi delle conoscenze teoriche e applicate a tutti i livelli (a partire dai saperi produttivi tradizionali presenti nella città) che coinvolga i sistemi della formazione, i sistemi della ricerca, le imprese e le filiere, nonché la messa a disposizione degli attori economici di *facilities* e beni collettivi per l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione e la digitalizzazione delle imprese.

- **Obiettivo Specifico 5.1 – Rafforzare le risorse imprenditoriali e i saperi produttivi:** a fronte dei dati economici che indicano come la FUA di Palermo sia afflitta da bassi tassi di imprenditorialità (soprattutto nelle aree periferiche) e da un evidente calo nella crescita degli addetti alle attività produttive, si intende intervenire in maniera strutturale per stimolare la vivacità del sistema di imprese nel territorio, sia con azioni per incoraggiare e supportare la nascita di nuove imprese (incubatori, sistemi di start-up di imprese, servizi e incentivi per i nuovi imprenditori) sia con iniziative di formazione continua dedicate all'acquisizione da parte dei lavoratori di competenze aggiornate e spendibili sul mercato del lavoro (in sinergia con gli interventi sul sistema della formazione: Ob. 3.1), sia con interventi di sostegno e diffusione della qualità delle produzioni locali (certificazioni di provenienza e di qualità, brandizzazione, marketing), a partire dalle attività tradizionali del territorio della FUA che possono trovare valorizzazione in nicchie di mercato di qualità e anche in connessione con il settore turistico (Asse strategico 4): la filiera agro-alimentare e della pesca, l'artigianato (oreficeria, gioielleria, oggetti di design), la moda, etc.. In coordinamento con gli interventi per l'innovazione delle imprese previsti nel successivo Ob. 3.2, l'obiettivo finale è quello di rafforzare, ovunque sia possibile, i legami tra il territorio e i saperi locali con i prodotti e servizi realizzati nella FUA per l'incorporazione in questi ultimi del valore immateriale dato dalla riconducibilità alla cultura e alla tradizione millenaria (ben conosciuta ovunque nel mondo) di Palermo.

- Obiettivo Specifico 5.2 – Incrementare i sistemi della ricerca e dell’innovazione:** le attività di ricerca e innovazione e i sistemi dei servizi avanzati per le imprese (consulenza, finanza, servizi dirigenziali, amministrativi, legali, servizi ICT, marketing, design, logistica etc.) svolgono un ruolo essenziale nel dare impulso alla crescita intelligente e alla creazione di posti di lavoro nonché alla capacità delle imprese di competere sui mercati e di realizzare la transizione dei sistemi produttivi verso la piena sostenibilità. D’altro canto, i processi di innovazione, digitalizzazione, internazionalizzazione delle imprese sono prodotti all’interno di complessi sistemi che comprendono gli attori economici, gli enti di governo del territorio, gli enti funzionali, le università e i centri di ricerca, i centri servizi, i sistemi delle professionalità: le città sono il principale luogo di assemblaggio di questi attori e di questi asset, e Palermo costituisce già oggi il primo polo di concentrazione regionale per tutti questi “fattori dell’innovazione”, ma la sua offerta è complessivamente modesta se paragonata a quella delle città competitor nel panorama nazionale e europeo (a partire da Milano). L’obiettivo strategico è quindi quello di investire con forza nell’assemblaggio all’interno della FUA di Palermo degli ecosistemi abilitanti dello sviluppo economico locale e regionale, con interventi che favoriscano la creazione di reti tra imprese e tra filiere per l’innovazione, il potenziamento delle infrastrutture di formazione superiore e di ricerca (in collaborazione con l’Università di Palermo e i centri di ricerca presenti sul territorio e in sinergia con le azioni per il rafforzamento del capitale umano previste all’Ob. 3.1), la connessione tra sistemi della ricerca e imprese per tutte le fasi della filiera dell’innovazione (dalla ricerca di base al trasferimento tecnologico), l’aumento dell’offerta di beni collettivi per la competitività finalizzati a mettere a disposizione asset e funzioni per la crescita, l’innovazione e l’internazionalizzazione delle imprese (ricerca e sviluppo, logistica, servizi professionali, etc.), in particolare con riguardo alle specializzazioni settoriali più forti presenti nel territorio (agroalimentare, blue economy, settore sanitario e biomedicale, economia della cultura in tutte le sue forme, green economy, energie sostenibili, etc.) e alle esigenze delle PMI (che più faticano a individuare e attivare tutti i fattori e le conoscenze necessarie per innovare e per competere).

Pertanto, come rappresentato nel seguente Quadro Logico, l’Area Urbana Funzionale di Palermo dovrà perseguire gli Obiettivi Specifici incardinati nei relativi Assi Strategici, appena sovra rappresentati, al fine affrontare in maniera sistemica le tre Sfide “Innovazione e Competitività”, “Transizione ecologica e digitale”, “Attrattività e Vivibilità”.

Quadro logico – Sfide e Obiettivi Specifici della Strategia Territoriale

QUADRO LOGICO 2.1 - SFIDE E OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA TERRITORIALE	
SFIDA	OBIETTIVO SPECIFICO
INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'	LA CITTA' DELL'INNOVAZIONE E DEL SAPER FARE: i) rafforzare le risorse imprenditoriali e i saperi produttivi; ii) incrementare i sistemi della ricerca e dell'innovazione
TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	LA CITTA' SOSTENIBILE: i) promuovere il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili; ii) migliorare la gestione delle risorse idriche e promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici; iii) favorire l'economia circolare e la gestione dei rifiuti urbani;
	LA CITTA' ACCESSIBILE E CONNESSA: i) promuovere il trasporto pubblico pervasivo e sostenibile; ii) promuovere la mobilità dolce e l'intermodalità; iii) organizzare la rete logistica metropolitana; iv) favorire l'accessibilità digitale
	LA CITTA' DEI BUONI SERVIZI E DELLA QUALITA' DELLA VITA: i) accrescere la digitalizzazione della PA e dei servizi amministrativi
ATTRATTIVITA' E VIVIBILITA'	LA CITTA' SOSTENIBILE: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi e ridurre tutte le forme di inquinamento
	LA CITTA' DEI BUONI SERVIZI E DELLA QUALITA' DELLA VITA: i) qualificare i servizi sociali e sanitari; ii) potenziare i servizi per la socializzazione, inclusione e la vita attiva; iii) qualificare i sistemi della formazione
	LA CITTA' DELLA CULTURA, DELLA BELLEZZA, DELL'ACCOGLIENZA: i) incrementare la produzione e consumo di cultura; ii) promuovere sistemi turistici integrati.
OBIETTIVO SPECIFICO TRASVERSALE: Rafforzare la governance del sistema territoriale	

## 2.2 Le Azioni strategiche

Nel precedente paragrafo sono stati descritti i diversi obiettivi specifici che per il loro perseguimento prevedono una pluralità di azione strategiche anticipate per comodità di lettura in corrispondenza di ciascun obiettivo specifico e di seguito meglio dettagliate in tabella con una puntuale corrispondenza.

Quadro logico – Obiettivi Specifici, Azioni della Strategia Territoriale e fonti di finanziamento<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Sono contrassegnati dal simbolo \*, i Programmi regionali individuati per i quali non è prevista una riserva di risorse per le Aree Urbane Funzionali.

QUADRO LOGICO 2.2 - OBIETTIVI SPECIFICI, AZIONI DELLA STRATEGIA TERRITORIALE E FONTI DI FINANZIAMENTO

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	PROGRAMMA, PIANO, ALTRA FONTE	TIPOLOGIA DI INTERVENTO, AZIONE, MISURA DI	SINERGIA E COMPLEMENTARIETA' DELLE FONTI FINANZIARIE
Obiettivo Specifico 1.1 – promuovere il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Eco-efficiamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche	PR FESR 2021-27	2.1.1	In sinergia con l'Obiettivo si rilevano n. 50 interventi in attuazione e/o conclusi di cui all'Allegato 2 a valere su diverse fonti di finanziamento tra cui PNRR. L'Obiettivo prevede, inoltre, Azioni sinergiche, integrate e complementari con la "Priorità 2 - Sostenibilità ambientale" del Piano della Città di Palermo a valere sul PN Metro Plus 2021-27
	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	PR FESR 2021-27	2.1.3	
	Interventi per la costituzione di comunità energetiche	PR FESR 2021 -27*	2.2.2*	
Obiettivo Specifico 1.2 – migliorare la gestione delle risorse idriche e promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera	PR FESR 2021-27	5.1.1.3	In coerenza con l'Obiettivo si rilevano: n. 52 interventi sinergici a valere su diverse fonti di finanziamento tra cui PNRR e n.7 interventi in complementarietà di cui all'Allegato 2, in attuazione e/o conclusi.
	Contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera	PR FESR 2021-27	5.1.1.2	
	Ripristinare/creare corridoi ecologici urbani minimizzando l'emissione di ozono nel periodo estivo	PR FESR 2021-27	5.1.1.5	
	i) riqualificare spazi o strutture pubbliche; ii) rigenerare gli ambienti urbani, compresi centri storici; iii) rigenerare gli ambienti urbani attraverso la riqualificazione di edifici pubblici	PR FESR 2021-27	5.1.1.10	
	Promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano	PR FESR 2021-27	2.4.2	
	Mitigazione del rischio sismico	PR FESR 2021-27	2.4.3	
Obiettivo Specifico 1.3 - favorire l'economia circolare e la gestione dei rifiuti urbani:	Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze	PR FESR 2021-27	2.4.5	In sinergia con l'Obiettivo si rilevano n. 15 interventi in attuazione e/o conclusi di cui all'Allegato 2 a valere su diverse fonti di finanziamento tra cui PNRR
	Sostenere strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e potenziare la raccolta, il riuso e il riciclo dei rifiuti	PR FESR 2021-27	5.1.1.4	
l'Obiettivo Specifico 1.4 - rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi e ridurre tutte le forme di inquinamento	Ripristinare/creare corridoi ecologici urbani minimizzando l'emissione di ozono nel periodo estivo	PR FESR 2021-27	5.1.1.5	In coerenza con l'Obiettivo si rilevano: n. 35 interventi sinergici a valere su diverse fonti di finanziamento tra cui PNRR e n. 1 intervento in complementarietà di cui all'Allegato 2, in attuazione e/o conclusi. L'Obiettivo prevede, inoltre, Azioni sinergiche, integrate e complementari con la Priorità 7 "Rigenerazione Urbana" del Piano della Città di Palermo a valere sul PN Metro Plus 2021-27
	i) riqualificare spazi o strutture pubbliche; ii) rigenerare gli ambienti urbani, compresi centri storici; iii) rigenerare gli ambienti urbani attraverso la riqualificazione di edifici pubblici	PR FESR 2021-27	5.1.1.10	
Obiettivo Specifico 2.1 – Promuovere il trasporto pubblico pervasivo e sostenibile	Riqualificare e rafforzare i servizi di TPL rafforzando i trasporti urbani a emissioni zero	PR FESR 2021-27	2.8.1	In sinergia con l'Obiettivo si rilevano n. 8 interventi in attuazione e/o conclusi di cui all'Allegato 2 a valere su diverse fonti di finanziamento tra cui PNRR
Obiettivo Specifico 2.2 – Promuovere la mobilità dolce e interna	Potenziare l'intermodalità della FUA	PR FESR 2021-27	2.8.2	In coerenza con l'Obiettivo si rilevano: n. 7 interventi sinergici a valere su diverse fonti di finanziamento tra cui PNRR e n. 42 interventi in complementarietà di cui all'Allegato 2, in attuazione e/o conclusi
	Potenziare le infrastrutture e i servizi per la mobilità ciclabile	PR FESR 2021-27	2.8.1	
Obiettivo Specifico 2.3 – Organizzare la rete logistica metropolitana	Organizzare il sistema della logistica delle merci e la loro movimentazione e distribuzione	PR FESR 2021-27	2.8.2	In coerenza con l'Obiettivo si rilevano: n. 2 interventi sinergici a valere sul PNRR e n.1 intervento in complementarietà di cui all'Allegato 2, in attuazione e/o conclusi
Obiettivo Specifico 2.4 – Favorire l'accessibilità digitale	Infrastrutture per la digitalizzazione della FUA	ND	ND	non si registrano interventi in attuazione

Obiettivo Specifico 3.1 – Qualificare i sistemi della formazione	Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa	PR FESR 2021 - 27	4.1.1*	In sinergia con l'Obiettivo si rilevano n. 55 interventi in attuazione e/o conclusi di cui all'Allegato 2 a valere prevalentemente su risorse PNRR e n.1 intervento in complementarietà di cui all'Allegato 2, in attuazione e/o conclusi
	Miglioramento dei sistemi di istruzione terziaria e dell'alta formazione	PR FESR 2021 - 27	4.1.2*	
	Contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica	PR FSE+ 2021 - 2027*	OS.. ESO 4.5*	
	Incrementare l'accessibilità e la qualità della didattica	PR FSE+ 2021 - 2027*	OS.. ESO 4.11*	
	Innovare l'offerta formativa per favorire la connessione fra scuola e tessuto produttivo	PR FSE+ 2021 - 2027*	OS.. ESO 4.4*	
	Iniziative per il life long learning	PR FSE+ 2021 - 2027*	OS.. ESO 4.4*	
Obiettivo Specifico 3.2 – Qualificare i servizi sanitari e sociali	Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali e per il long term care al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio	PR FESR 2021 - 27	4.5.1*	In complementarietà con l'Obiettivo si rilevano n. 26 interventi in attuazione di cui all'Allegato 2
Obiettivo Specifico 3.3 – Potenziare i servizi per la socializzazione, l'inclusione e la vita attiva	Rigenerare gli ambienti urbani attraverso la riqualificazione di edifici pubblici al fine di innalzare la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza anche attraverso forme di partecipazione collettiva	PR FESR 2021-27	5.1.1.10	In coerenza con l'Obiettivo si rilevano: n. 108 interventi sinergici a valere su diverse fonti di finanziamento tra cui PNRR e n.22 interventi in complementarietà di cui all'Allegato 2, in attuazione e/o conclusi. L'Obiettivo prevede, inoltre, Azioni sinergiche, integrate e complementari con le "Priorità 4 - servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale" e 7 "Rigenerazione Urbana" del Piano della Città di Palermo a valere sul PN Metro Plus 2021-27
	Rigenerare gli ambienti urbani, compresi centri storici, attraverso la riqualificazione di luoghi/spazi aperti	PR FESR 2021-27	5.1.1.10	
	Servizi per la conciliazione vita – lavoro	PR FESR 2021-27	5.1.1.7	
	Contrasto ai fenomeni del disagio abitativo	PR FESR 2021-27	5.1.1.6	

Obiettivo Specifico 3.4 – Accrescere la digitalizzazione delle PPAA e dei servizi amministrativi	Digitalizzazione della PA locale	PR FESR 2021-27	5.1.1.1	In sinergia con l'Obiettivo si rilevano n. 120 interventi in attuazione e/o conclusi di cui all'Allegato 2 a valere prevalentemente su risorse PNRR. L'Obiettivo prevede, inoltre, Azioni sinergiche, integrate e complementari con la "Priorità 1 - Agenda digitale e innovazione urbana" del Piano della Città di Palermo a valere sul PN Metro Plus 2021-27
Obiettivo Specifico 4.1 – Incrementare la produzione e consumo di cultura	Riqualificazione, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva, favorendo la partecipazione delle comunità residenti	PR FESR 2021-27	5.1.1.9	In sinergia con l'Obiettivo si rilevano n. 30 interventi in attuazione e/o conclusi di cui all'Allegato 2 a valere prevalentemente su risorse PNRR e n. 4 interventi in complementarietà di cui all'Allegato 2, in attuazione e/o conclusi. L'Obiettivo prevede, inoltre, Azioni sinergiche, integrate e complementari con la Priorità 7 "Rigenerazione Urbana" del Piano della Città di Palermo a valere sul PN Metro Plus 2021-27
Obiettivo Specifico 4.2 – Promuovere sistemi turistici integrati	Rafforzare i sistemi di accoglienza turistica	PR FESR 2021-27	5.1.1.8	In coerenza con l'Obiettivo si rilevano: n. 46 interventi sinergici a valere su diverse fonti di finanziamento tra cui PNRR .. L'Obiettivo prevede, inoltre, Azioni sinergiche, integrate e complementari con la Priorità 7 "Rigenerazione Urbana" del Piano della Città di Palermo a valere sul PN Metro Plus 2021-27
	Potenziare l'accessibilità e la fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e culturali secondo logiche di sostenibilità e di innovazione	PR FESR 2021-27	5.1.1.8	
Obiettivo Specifico 5.1 – Rafforzare le risorse imprenditoriali e i saperi produttivi	Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI	PR FESR 2021-27	1.3.1	In sinergia con l'Obiettivo si rilevano n. 2 interventi in attuazione e/o conclusi di cui all'Allegato 2
	Promozione di nuovi investimenti per la competitività	PR FESR 2021-27	1.3.2	
Obiettivo Specifico 5.2 – Incrementare i sistemi della ricerca e dell'innovazione	Riqualificare spazi o strutture pubbliche per lo sviluppo dell'imprenditorialità ed auto-imprenditorialità negli ambiti di intervento della S3	PR FESR 2021-27	5.1.1.10	
		PR FESR 2021-27	1.1.3	
	Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico	PR FESR 2021-27	1.1.1	
	Interventi per sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	PR FESR 2021-27*	1.4*	
Rafforzare la governance del sistema territoriale		PR FESR 2021-27	5.1.1.11	
		PR FESR 2021-27	5.1.3	

### 3. Modalità partecipative per la preparazione e attuazione della Strategia

La sezione contiene la rappresentazione del percorso compiuto dando riscontro del metodo, degli strumenti e dei soggetti coinvolti nella definizione della Strategia, nonché come la stessa darà continuità alla partecipazione dei portatori di interesse in fase di attuazione, nella definizione delle progettualità, degli Avvisi, ecc.

#### Indicatore di output del coinvolgimento partenariale della Strategia Territoriale

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato <sup>2</sup>	Partecipazioni dei portatori di interesse	n. 90 (prima fase n. 62, seconda fase n. 28)	n. 100

La costruzione della Strategia Territoriale della FUA di Palermo, in coerenza con l'articolo 29 comma 1 del RDC 2021/1060, è stata costruita con l'ausilio ed il pieno coinvolgimento dei principali stakeholder del territorio che rappresentano gli attori ed i conoscitori dei fabbisogni e delle sfide del tessuto socioeconomico territoriale della FUA. L'attività di ascolto ha generato un'ampia ricognizione dei principali punti di vista dei diversi stakeholder locali e della cittadinanza volta alla ricostruzione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle sfide che il sistema territoriale della FUA di Palermo avrà di fronte nel prossimo futuro.

<sup>2</sup> Definizione dell'indicatore RCO112: numero di cittadini e portatori di interesse istituzionali coinvolti nella preparazione e attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale integrato. I portatori di interesse che partecipano a più riunioni/eventi devono essere contattati più volte. Se due o più rappresentanti appartenenti alla stessa organizzazione partecipano alla stessa riunione, l'organizzazione deve essere conteggiata una sola volta. Le attività di sola informazione e consultazione dei portatori di interesse non vanno incluse nel conteggio.



L'ascolto, inoltre, ha consentito di fornire a tutti gli stakeholder coinvolti nelle fasi del processo decisionale una *cornice condivisa* entro cui posizionare le proprie specifiche preferenze e, in tal modo, avviare un processo di elaborazione delle stesse verso una possibile convergenza volta a consolidare la governance urbana e territoriale.

Contestualmente, l'attività di ascolto è stata finalizzata a informare gli stakeholder sugli obiettivi attesi del processo e sulle sue modalità di realizzazione in modo da favorire una più ampia e cosciente partecipazione delle forze sociali ed economiche della FUA alle successive fasi di attività del processo.

Il Piano di ascolto per la costruzione partecipata della Strategie Territoriale della FUA di Palermo ha previsto le seguenti attività:

- a) La realizzazione di un **programma di interviste** in profondità a rappresentanti delle istituzioni locali, delle imprese, delle associazioni di rappresentanza degli imprenditori e dei lavoratori e degli altri stakeholder del territorio. Le interviste sono state effettuate in modalità face-to-face presso la sede dei rispettivi soggetti coinvolti.
- b) La realizzazione di **incontri collettivi**, organizzati con la metodologia del focus group, che hanno coinvolto gli attori della FUA sulla scorta degli specifici ambiti di policy che danno corpo alla strategia della FUA e delle omogeneità territoriali caratterizzanti l'ampio territorio della FUA. Gli incontri sono stati effettuati presso la sede dell'Amministrazione Comunale.

In dettaglio, durante le interviste e gli incontri pubblici sono state fornite informazioni sul processo in atto, e sono state raccolte informazioni e pareri sui seguenti temi:

- i. La percezione degli interpellati rispetto alle dinamiche in corso nel territorio (criticità, carenze di servizi e funzioni territoriali, pericoli percepiti, punti di forza e opportunità);
- ii. La percezione degli interpellati rispetto ad una visione di lungo periodo dell'Area Urbana Funzionale di Palermo ed il suo posizionamento nel contesto europeo e internazionale;
- iii. Le progettualità in corso di realizzazione di ciascun soggetto coinvolto e il network attivato per l'implementazione degli stessi.
- iv. Le progettualità di sviluppo locale possibili e realizzabili nel breve e nel medio periodo, i loro potenziali risultati e le risorse locali (dotazioni di beni immateriali e infrastrutture, risorse conoscitive, economiche, relazionali, etc.) attivabili al fine dell'implementazione di tali progettualità;
- v. Le eventuali difficoltà ed ostacoli che le progettualità proposte dovranno affrontare.

#### A. Programma di interviste

Nel corso della costruzione della Strategia sono stati intervistati i seguenti attori locali:

1. UNIPA;
2. CNR;
3. RI.MED;
4. ZES Sicilia Occidentale;
5. AST;
6. AMAT;
7. GESAP;
8. AUTORITA' PORTUALE;
9. SISPI;
10. AMG;
11. RAP;
12. Il Parco Archeologico Himera

Inoltre, mediante incontri tematici e/o territoriali, sono stati ascoltati tutti gli Assessori della giunta comunale della Città di Palermo e i Sindaci dei Comuni che costituiscono la FUA.

#### B. Incontri collettivi

Nel corso della costruzione della Strategia sono stati organizzati incontri collettivi, in modalità focus group, con la finalità di aggregare attori su specifici ambiti di policy nonché su specifici ambiti territoriali omogenei.

Incontri per ambiti di policy:

1. **La Città Sostenibile, La Città Accessibile e Connessa:** giovedì 22 giugno, ore 9.30 (n. 2 partecipanti);
2. **La Città dei buoni servizi e della qualità della vita, La Città dell'Innovazione e del Saper Fare:** giovedì 22 giugno, ore 15.30 (n. 15 partecipanti);
3. **La Città della Cultura, della Bellezza e dell'accoglienza:** venerdì 23 giugno, ore 15.00 (n. 33 partecipanti);

In questa prima fase di ascolto, pertanto, sono stati coinvolti **n. 62 stakeholders** fra interviste one to one e incontri collettivi al netto del particolare contributo delle istituzioni locali (Sindaci e Assessori).

Alla prima fase di ascolto, sin qui dettagliata, volta prevalentemente a consolidare, insieme alle conoscenze derivanti dall'analisi dei dati secondari della città, una cornice condivisa della visione dell'Area Urbana Funzionale di Palermo, si affianca una seconda fase di ascolto attivo finalizzata a formalizzare una governance urbana che faciliti l'attuazione della strategia e dei relativi progetti strategici.

Nel corso della seconda fase di ascolto si prevedono le seguenti attività:

- C. **Workshop tematici per ambito di policy** finalizzati al coinvolgimento dei principali attori sociali, economici e istituzionali raggruppati e riconducibili ai diversi ambiti di policy che avranno lo scopo di condividere le progettualità al fine di facilitare l'attuazione della Strategia Territoriale. Di seguito i cinque workshop che si svolgeranno presso le sedi delle amministrazioni comunali:
1. La Città Sostenibile;
  2. La Città Accessibile e Connessa;
  3. La Città dei buoni servizi e della qualità della vita;
  4. La Città della Cultura, della Bellezza e dell'accoglienza;
  5. La Città dell'Innovazione e del Saper Fare;
- D. **Iniziative di ascolto della cittadinanza** strettamente correlate alle progettualità programmate in seno alla Strategia Territoriale. Tali iniziative per una maggiore efficacia saranno condotte da esperti facilitatori e organizzate con metodologie di democrazia partecipativa ed inclusiva e di progettazione partecipata e avranno luogo presso spazi pubblici (ad esempio: mercati pubblici, luoghi interessati da dinamiche di particolare rilevanza ai fini dei processi di sviluppo o di rigenerazione urbana: aree degradate, aree da riconvertire, aree interessate da funzioni generanti esternalità negative sui residenti, etc.).

Di seguito le iniziative che saranno condotte nel corso dell'attuazione dei principali progetti della Strategia Territoriale.

1. Incontri nelle periferie attraverso il coinvolgimento dei Presidenti di Circoscrizione, dei cittadini e delle Associazioni;
2. Altri incontri con la cittadinanza strettamente correlati alle progettualità emergenti nel corso della costruzione della Strategia Territoriale della FUA.

#### 4. Le misure di contesto

L'Area Urbana Funzionale si inserisce in un contesto territoriale dinamico che a geometria variabile ha avviato diverse iniziative progettuali volte allo sviluppo dell'intero contesto territoriale. Nel corso della costruzione della Strategia Territoriale della FUA di Palermo è stata condotta una puntuale attività di ricognizione delle progettualità avviate nell'intero territorio della FUA, opportunamente assemblate nell'allegato 2 del presente documento. Le 634 progettualità censite costituiscono investimenti attivati pari a poco più di 2 miliardi di euro. Al fine di facilitare la costruzione della Strategia Territoriale e ricercare la sinergia, la complementarità e la coerenza delle progettualità in corso di attuazione con i futuri interventi che si intendono attivare per il perseguimento della visione strategica della FUA di Palermo, sono stati raggruppati i progetti in attuazione in specifici cluster riconducibili agli Obiettivi Specifici della Strategia Territoriale della FUA di Palermo. Questo esercizio ha consentito di acquisire una puntuale e immediata conoscenza delle progettualità in corso strettamente correlati agli Assi Strategici e agli Obiettivi Specifici della strategia; di seguito si riporta l'analisi della ricognizione per ciascun Asse Strategico e relativi Obiettivi Specifici. Si precisa, prima di passare all'analisi di dettaglio, che dei 634 interventi sono 78 quelli classificati come complementari agli obiettivi specifici della ST per un valore di circa 119 MLE prevalentemente concentrati nelle strade e nei progetti di servizi sociali.

In relazione all'**Asse Strategico 1 La Città Sostenibile**, la ricognizione delle progettualità rileva una presenza di n. 152 progetti che complessivamente ammontano a circa 445 milioni di euro di investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale e tutela del territorio al fine di favorire uno sviluppo sostenibile dell'intero territorio della FUA di Palermo.

In particolare, in corrispondenza all'**Obiettivo Specifico 1.1 – promuovere il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili**, l'analisi evidenzia n. 50 interventi progettuali per un importo complessivo pari a circa 84,6 MLE quali investimenti volti all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, compresi gli edifici scolastici, e della rete di illuminazione pubblica. Il territorio, pertanto, ha intrapreso un percorso volto alla riduzione dei consumi energetici che persegue una duplice finalità; infatti, da un lato si riducono gli impatti ambientali e dall'altro si abbattano i costi energetici che, come è noto, rappresentano una voce di che incide notevolmente nei complessi bilanci comunali.

In relazione all'**Obiettivo Specifico 1.2 – migliorare la gestione delle risorse idriche e promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici**, la ricognizione ci restituisce n. 52 interventi progettuali che ammontano complessivamente a circa 158 MLE finalizzati prevalentemente alla messa in sicurezza del territorio e al contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

In merito all'**Obiettivo Specifico 1.3 - favorire l'economia circolare e la gestione dei rifiuti urbani**, si riscontrano n. 15 interventi progettuali che ammontano complessivamente a circa 124 MLE che perseguono la delicata e complessa gestione dei rifiuti attivando processi per la modernizzazione e il potenziamento del sistema di raccolta differenziata anche mediante l'organizzazione dei Centri Comunali di Raccolta.

In coerenza con l'**Obiettivo Specifico 1.4 - rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi e ridurre tutte le forme di inquinamento**, sono presenti sul territorio n. 35 interventi

progettuali per un ammontare complessivo pari a circa 79 MLE che perseguono la grande sfida della transizione ecologica mediante la creazione di infrastrutture verdi. Occorre precisare inoltre che il 50% dei progetti ricade sul territorio del Comune di Palermo e rappresentano circa il 75% degli investimenti in tale ambito dimostrando un'inversione di tendenza in atto da perseguire e rafforzare verso il pieno perseguimento della transizione ecologica quale sfida della Strategia Territoriale della FUA di Palermo.

In relazione all'**Asse Strategico 2 La Città Accessibile e Connessa** la ricognizione delle progettuali ci restituisce una presenza di n. 17 progetti che ammontano complessivamente a circa 867 MLE che dimostra un'intensa attività di investimento volto a migliorare la mobilità urbana e garantire l'interconnessione fra l'intera Area Urbana anche mediante l'avvio di investimenti sulla mobilità dolce e nel rispetto dell'emissioni inquinanti. Nello specifico, in corrispondenza dell'**Obiettivo Specifico 2.1 – Promuovere il trasporto pubblico pervasivo e sostenibile**, si riscontrano n. 8 interventi progettuali che ammontano complessivamente a circa 824 MLE concentrati nel Comune Capoluogo e finalizzati a connettere lo spazio urbano mediante il rinnovamento delle flotte e la realizzazione della linea tranviaria.

In merito all'**Obiettivo Specifico 2.2 – Promuovere la mobilità dolce e l'intermodalità**, si rileva dalla ricognizione un'esigua progettualità orientata allo sviluppo della mobilità dolce e all'intermodalità con la presenza di n. 7 progetti per un valore complessivo pari a circa 18 MLE. Occorre in tale sede evidenziare che in **complementarità all'Obiettivo Specifico 2.2** registriamo n. 42 interventi che rappresentano investimenti pari complessivamente a circa 65,5 MLE in infrastrutture viarie, prevalentemente su strade provinciali, volte a facilitare la connessione del territorio della FUA e che potranno contribuire anche a facilitare se opportunamente armonizzati a costruire un sistema intermodale.

In corrispondenza all'**Obiettivo Specifico 2.3 – Organizzare la rete logistica metropolitana**, si rilevano nr. 2 interventi coerenti destinati alla commercializzazione di merci del settore primario finanziato a valere sul PNRR e uno afferente la riqualificazione del porto della Bandita e delle aree portuali, per un totale di circa 23 MNE.

In relazione all'**Obiettivo Specifico 2.4 – Favorire l'accessibilità digitale**, l'analisi non riporta progetti adottati dai singoli Comuni ma occorre rilevare che dall'ascolto è emerso che negli ultimi anni la Regione Siciliana ha avviato un grande progetto volto a costruire e rafforzare l'infrastruttura digitale del territorio della FUA.

In relazione all'**Asse Strategico 3: la città dei buoni servizi e della qualità della vita** dalla ricognizione delle progettuali si evince che siamo in presenza di n. 309 interventi progettuali per un valore complessivo pari a circa 412 MLE finalizzati ad investimenti per innalzare la qualità dei servizi, anche per il tramite del supporto digitale, al cittadino sia al fine di favorire la socializzazione e l'inclusione sociale sia a garantire un adeguato livello di formazione e istruzione. Nello specifico, in corrispondenza dell'**Obiettivo Specifico 3.1 – Qualificare i sistemi della formazione**, si rileva la presenza di n. 55 interventi progettuali per un valore complessivo pari a circa 135 MLE da ricondurre nell'alveo della riqualificazione degli istituti scolastici; l'analisi non ha rilevato ulteriori interventi immateriali, coerenti con l'obiettivo, in quanto gli stessi spesso sono avviati da beneficiari diversi dai Comuni.

In merito all'**Obiettivo Specifico 3.2 Qualificare i servizi sanitari e sociali**, si riscontrano n. 26 interventi progettuali per un valore complessivo pari a circa 50 MLE finalizzati da un lato a contrastare la pandemia Covid dall'altro a garantire servizi a soggetti disabili, famiglie con minori in difficoltà e anziani in condizione di disagio.

In corrispondenza all'**Obiettivo Specifico 3.3 – Potenziare i servizi per la socializzazione, l'inclusione e la vita attiva**, si riscontrano n. 108 progetti per un valore complessivo di circa 188 MLE volti da un lato a riqualificare spazi pubblici per favorire la socializzazione, fra cui i numerosi interventi destinati all'impianistica sportiva, e dall'altro strutture asservite all'erogazione di servizi per l'inclusione.

In relazione all'**Obiettivo Specifico 3.4 – Accrescere la digitalizzazione delle PPAA e dei servizi amministrativi**, si rilevano n. 120 progetti per un valore complessivo di circa 38 MLE finalizzati ad erogare servizi digitali alla cittadinanza fortemente cresciuti nell'ultimo anno grazie alle risorse del PNRR squisitamente dedicate.

In relazione all'**Asse Strategico 4: la città della cultura, della bellezza, dell'accoglienza** dalla ricognizione delle progettuali si evince che siamo in presenza di n. 76 interventi progettuali per un valore complessivo pari a circa 174 MLE finalizzati ad investimenti per la salvaguardia e rivitalizzazione del patrimonio culturale e per la valorizzazione di spazi urbani destinati all'accoglienza turistica. Nello specifico, in corrispondenza dell'**Obiettivo Specifico 4.1 – Incrementare la produzione e consumo di cultura**, si riscontrano n. 30 progetti per un valore complessivo pari a circa 88 MLE e di questi il 70% ricade nel Comune di Palermo e la quasi totalità finanziati dal Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) che risultano in corso di affidamento. In merito all'**Obiettivo Specifico 4.2 – Promuovere sistemi turistici integrati**, si rilevano n. 46 progetti per un valore complessivo pari a 86 MLE finalizzati alla riqualificazione e la rigenerazione di spazi aperti per la valorizzazione e l'accoglienza turistica.

In relazione all'**Asse Strategico 5: la città dell'innovazione e del saper fare** la ricognizione delle progettuali ci restituisce la presenza di nr. 2 progetti che ammontano complessivamente a circa 1,8 MLE finalizzati prevalentemente alla riqualificazione di immobili e spazi adiacenti ad attività commerciali e non si rileva alcun progetto volto alla creazione e gestione di un ecosistema per l'innovazione quale asset strategico per lo sviluppo della Città. Nello specifico i progetti sopra esposti si riferiscono all'**Obiettivo Specifico 5.1 – Rafforzare le risorse imprenditoriali e i saperi produttivi**; si sottolinea che l'obiettivo è finalizzato anche ad attivare nuove imprese e rendere più competitivo il tessuto produttivo mediante regimi d'aiuto erogati da soggetti diversi dai Comuni e pertanto non rilevati dalla ricognizione in oggetto.

In riferimento all'Obiettivo Specifico 5.2 – Incrementare i sistemi della ricerca e dell'innovazione, si registra una carenza di investimenti pubblici volti alla creazione dell'ecosistema dell'innovazione funzionale allo sviluppo urbano e pertanto occorre focalizzare l'attenzione per i futuri investimenti.

Infine, occorre in questa sede precisare che la ricognizione non si intende esaustiva in quanto diverse progettualità sono attivate nel territorio da soggetti diversi dai Comuni. Si sottolinea che tale esercizio conoscitivo assume una notevole rilevanza nella programmazione futura e diverrà una prassi di governo nell'attuazione delle politiche urbane per Autorità Urbana di Palermo.

## 5. Forma associativa delle Autorità Urbane e delle Autorità Territoriali

I 31 Comuni così come individuati all'allegato A al DDG 1258 del 21/12/2022 e già prima nella Delibera di Giunta Regionale Sicilia nr. 131 del 23.03.2022 con oggetto "Programmazione della politica di coesione 2021/2027 FESR, CTE e assetti per le politiche territoriali", consapevoli della rilevanza strategica che assume l'individuazione di un soggetto collettivo per la programmazione e attuazione dell'Area Urbana Funzionale di Palermo, hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa, di cui all'Allegato B del citato Decreto, al fine di costituire l'Autorità Urbana della FUA di Palermo.

Con la sottoscrizione del suddetto documento i 31 Comuni, oltre ad individuare il Comune di Palermo quale soggetto capofila della Autorità Urbana della FUA di Palermo e delegare lo stesso alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma con la Regione ed alla Convenzione con l'AdG del PR FESR 2021 – 2027 che disciplina la delega, all'Autorità Urbana nella qualità di Organismo Intermedio, per lo svolgimento delle funzioni di gestione, monitoraggio e controllo, si impegnano alla costituzione dell'Ufficio Comune e si impegnano a formalizzare il soggetto giuridico aggregativo della coalizione territoriale nella qualità di Autorità urbana, ai sensi del D.lgs 267/2000, al fine di garantire la piena rappresentatività della coalizione anche nelle scelte di carattere programmatico e strategico lungo il ciclo di programmazione 2021-2027

La forma di aggregazione scelta dall'Autorità Urbana è la Convenzione di cui all'Art. 30 del citato D.lgs 267/2000, cui i Sindaci dei Comuni sono stati autorizzati alla sottoscrizione con delibera dei rispettivi Consigli Comunali, e anche dalla Città Metropolitana di Palermo.

La convenzione identifica specifici meccanismi di governance interna volti al perseguimento della strategia d'area e disciplina le forme di consultazione degli enti contraenti.

Al fine di garantire una adeguata rappresentatività dei trentuno Comuni della FUA e una migliore organizzazione delle complesse procedure di programmazione e attuazione della Strategia Territoriale della FUA di Palermo, la Convenzione prevede cinque sub-coalizioni che raggruppano la totalità dei Comuni della FUA di Palermo, individuate per omogeneità territoriale e in funzione della loro localizzazione geografica e delle relative arterie viarie e ferroviarie che consentono la mobilità dei flussi di persone da e verso la città di Palermo.

Di seguito vengono indicate le cinque sub-coalizioni:

1. Sub – coalizione Comune di Palermo; costituita dal Comune di Palermo;
2. Sub – coalizione Costa Occidentale; costituita da n. 7 Comuni quali: Carini (nella qualità di Comune referente e delegato alla rappresentanza), Isola delle Femmine, Capaci, Torretta, Cinisi, Montelepre e Terrasini;
3. Sub – coalizione Costa Orientale; costituita da n. 7 Comuni quali: Bagheria (nella qualità di comune referente e delegato alla rappresentanza), Ficarazzi, Villabate, Santa Flavia, Altavilla Milicia, Casteldaccia, Trabia;
4. Sub – coalizione Sud Ovest; costituita da n. 7 Comuni quali: Monreale (nella qualità di comune referente e delegato alla rappresentanza), Altofonte, Giardinello, Santa Cristina Gela, Piana degli Albanesi, San Giuseppe Jato, San Cipirello;
5. Sub – coalizione Sud Est; costituita da n. 9 Comuni quali: Misilmeri (nella qualità di comune referente e delegato alla rappresentanza), Belmonte Mezzagno, Marineo, Bolognetta, Baucina, Ventimiglia di Sicilia, Cefalà Diana, Villafrati, Mezzojuso.

Ciascuna coalizione ha, pertanto, un comune referente individuato sulla scorta della maggiore dimensione demografica fra i Comuni appartenenti alle rispettive coalizioni.

Il Sindaco del Comune referente della Sub coalizione assume la funzione di delegato della rispettiva Sub coalizione e partecipa all'Assemblea dei Delegati (che rappresenta uno degli Organismi di coordinamento dell'Area Funzionale Urbana insieme all'Assemblea dei Sindaci delle Sub coalizioni ed al Comune capofila) che, nel rispetto degli "Atti di indirizzo per la costruzione della Strategia Territoriale e per la selezione e attuazione delle operazioni a valere sul PR FESR 2021-2027", e con il metodo della concertazione, sovrintende all'elaborazione e alla redazione della Strategia Territoriale della FUA di Palermo e dei progetti di sviluppo locale della FUA medesima, nonché alla definizione delle azioni volte ad assicurare l'adeguata attuazione strategica degli interventi progettuali ricadenti nel territorio della FUA .

L'Assemblea dei Sindaci delle Sub Coalizioni è l'organo che, nel rispetto degli "Atti di indirizzo per la costruzione della Strategia Territoriale e per la selezione e attuazione delle operazioni a valere sul PR FESR 2021-2027", e con il

metodo della concertazione, partecipa alla elaborazione e redazione della Strategia Territoriale della FUA di Palermo e dei progetti di sviluppo locale.

Il Comune capofila è promotore e coordinatore della Convenzione; la scelta del Comune di Palermo quale Comune capofila della Autorità Urbana effettuata dai diversi Sindaci, scaturisce sia dal presupposto di impatto relativo al pendolarismo, fondamento degli studi sull'area funzionale urbana, sia dalla sua particolare funzione di centralità nei precedenti processi di sviluppo locale e come erogatore di servizi essenziali per l'intero territorio dell'area.

Il Comune Capofila dell'Autorità Urbana rappresenta i Comuni associati in Autorità Urbana, provvede alla sottoscrizione degli accordi di negoziazione conseguenti e successivi e ogni altro atto necessario per il perseguimento degli obiettivi della Convenzione e partecipa agli incontri di coordinamento attivati dall'AdG delegante delle funzioni di Organismo Intermedio, alle riunioni di monitoraggio e verifica compreso il Comitato di Sorveglianza.

La Convenzione prevede inoltre la costituzione di un Ufficio Comune con sede nel Comune di Palermo che svolge le attività programmatiche e d'attuazione della strategia ed opera con utilizzo di personale dipendente, a qualunque titolo, degli enti aderenti nelle forme di legge e di contratto di lavoro.

Al fine di garantire un'adeguata operatività dell'Ufficio Comune, sono istituite quattro sedi distaccate, una per ciascuna Sub coalizione, allocate presso i Comuni di Bagheria, Carini, Misilmeri e Monreale, che dovranno raccordarsi con la sede centrale dell'Ufficio Comune presente presso il Comune di Palermo.

In merito al modello organizzativo la Convenzione di cui sopra prevede l'organizzazione di un Ufficio Comune che svolge le seguenti attività:

- a) Costruzione e redazione della Strategia Territoriale della FUA di Palermo;
- b) Supporto nell'attività di selezione delle operazioni progettuali;
- c) Elaborazione del Sistema di Gestione e Controllo e degli atti propedeutici alla costituzione dell'Organismo Intermedio;
- d) Espletamento delle funzioni di supporto all'Organismo Intermedio, avviando le procedure di cui alla Delega, quali azioni propedeutiche all'attuazione dei singoli progetti selezionati;
- e) Espletamento delle funzioni di supporto all'Organismo Intermedio, avviando le procedure per il monitoraggio e controllo di primo livello delle operazioni progettuali. Al fine di garantire l'adeguata separazione delle funzioni e l'imparzialità nell'espletamento delle stesse, si conviene di allocare la sede dell'ufficio di monitoraggio e controllo presso la sede della Città Metropolitana di Palermo;
- f) Espletamento delle funzioni di supporto all'Organismo Intermedio, avviando le procedure di verifica e validazione degli atti amministrativi contabili in capo alla ragioneria generale del Comune di Palermo;
- g) Supporto tecnico – operativo all'Autorità Urbana ed all'Assemblea dei delegati e, per il tramite degli uffici distaccati dell'Ufficio Comune, anche alle Assemblee delle sub – coalizioni.

L'organizzazione puntuale dell'Ufficio Comune è disciplinata dall'Organigramma, Funzionigramma e Piano Organizzativo dello stesso. In sintesi, si evidenzia che l'Ufficio Comune nel rispetto della separazione delle funzioni è costituito da:

- Referente dell'Autorità Urbana individuato nella figura del Direttore Generale, in mancanza, del Segretario Generale del Comune di Palermo;
- Area Programmazione e Gestione;
- Area Controllo di primo Livello;
- Area Finanziaria e Contabile;
- Centrale Unica di Committenza (CUC).